Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 24 gennaio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 20

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 35 - Semestre L. 18 - Trimestre L. 10. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Cronaca, sentenze, nozze, finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca preventivi e prezzi, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-838

Le nozze Savoia-Borbone Parma

Suggestivo rito nella Cappella Paolina in Quirinale - L'udienza del Santo Padre agli sposi e la visita in S. Pietro L'esultanza della Nazione espressa dal popolo dell'Urbe

Croce bianca gigli d'oro

ROMA, 23.

S. A. R. Maria di Savoia, la figlia ultima del Re ed Imperatore, la giovane Principessa bruna di cui il popolo conosce ed ama la generosa grazia regale, ha sposato stamane S. A. R. il Principe Luigi Borbone-Parma. Il rito si è compiuto tra le preziose pareti della cappella Paolina, nel Quirinale e faceva sfondo all'altare l'«Annunziazione» di Guido Reni. Solamente l'altare era adorno di candidissime striscie di fiori che disegnavano le linee austere dell'architettura sacra, risplendente nella luce diffusa dai ceri accesi nei candelieri preziosissimi, intorno al Cristo.

Gli anelli nuziali

Un'ampia tovaglia, ingentilita dai ricami, ricopre la mensa e sopra sfavilla il piatto in oro sul quale sono posati gli anelli nuziali. Spoglie sono dunque, le pareti, ricche soltanto degli stucchi.

Sul lato sinistro, presso l'altare, sono gli otto inginocchiatoi per il Re Imperatore, per la Regina Imperatrice e per i Sovrani che partecipano al rito.

Alle spalle di questa breve fila, sono i posti assegnati alle Loro Altezze Reali i Principi e le Principesse della Casa Savoia e delle Case estere.

Di fronte all'altare sono le poltrone e gli inginocchiatoi per gli sposi augusti e, a destra, è la poltrona per il nunzio apostolico. Poi, via via discendendo, a ridosso della parete, stanno i posti per i membri del Corpo diplomatico ed è lo inginocchiatoio per S. A. S. il gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Al di là dello spazio antistante l'altare ed a margine della navata, si vedono la poltrona e l'inginocchiatoio ove starà il Duce, poi per tutta la navata, si succedono da fila a fila le poltrone e le panche per i Collari dell'Annunziata, per i Presidenti del Senato e della Camera, per i membri del Governo, per le alte cariche dello Stato e per le alte gerarchie civili e militari, per i dignitari, per le dame e per i gentiluomini di Corte. Tutto è predisposto per l'alto rito secondo l'ordine della più severa dignità regale.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria e le Principesse Reali, accompagnati dal solo servizio della Casa, giungono nel palazzo Reale alle 10.15 per il portone che si apre sulla via del Quirinale e per l'anticamera del giardino e, ricevuti dai gentiluomini di palazzo di turno, S. M. la Regina Imperatrice, si recano poi nella sala verde, ove subito convengono anche le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Le auguste persone si dispongono per il corteo e alle 10.45 le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, le loro MM. il Re e la Regina di Bulgaria e gli augusti fidanzati entrano nella sala verde e il corteo assume il suo ordine.

Il Duce presente

La cappella Paolina si è intanto tutta gremita. Il Duce è al suo posto. Per ogni settore, per ogni fila, e soprattutto ai posti del Corpo diplomatico, splendono i gioielli ed i diademi, rilucono le decorazioni, biancheggiano gli scialli trapunti che scendono sopra le spalle delle dame.

Il popolo che è adunato foltissimo nella piazza del Quirinale e si accalca ai margini delle vie vicine, assiste al sopraggiungere delle automobili, spesso riconoscendo le personalità più eminenti ed accompagnandole con l'applauso.

Alle 10.30 entra nella cappella Paolina il corteo del clero palatino che prende il suo posto presso l'altare. Il celebrante mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, siede al faldistorio. Egli veste gli abiti pontificali.

Disimpegnano il servizio ecclesiastico i cappellani palatini di Roma, di Torino e di S. Rossore.

Sono le 11. I cappellani di Corte mons. Gariglio e Gallino stanno sulla soglia del tempio ed attendono il corteo. Di lontano, intonate dal complesso artistico del teatro Reale dell'Opera, giungono in sordina le note devote e dolcissime dell'inno sacro. Il silenzio diventa profondissimo, solamente e per un attimo interrotto dal fruscio delle sete e dei broccati, rimossi dalle dame che si alzano. E' il preannunzio del corteo reale mosso dalla sala verde e per la sala del Trono, la sala della Regina, la sala degli stucchi, giunge nel salone dei corazzieri. Fanno ala i militari dei Sovrani e dei Principi Reali e stanno, piccola, tenera folla stupita, i bimbi dell'asilo Savoia.

Splendente corteo

Il gran maestro delle cerimonie precede il corteo reale.

Le LL. MM. il Re ed Imperatore apre la superba sfilata. Il Sovrano ha al suo braccio l'augusta figlia. Ella

(continua)

veste un abito di raso bianco. La semplice linea classica disegna il giovane profilo che appare ancor più sottile per i sei metri di strascico, e una candida corona di fiori d'arancio che cinge il velo alla fronte ed alla nuca, dà risalto al volto bruno che si indovina schiarito dalla luce di una felicità schietta.

Seguono S. M. la Regina Imperatrice sulla cui fronte splende il diadema regale con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

Vengono poi S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma con la madre Duchessa di Borbone Parma, S. M. la Regina di Spagna con S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con il Re di Spagna, il Principe e la Principessa di Piemonte e la sfilata continua austera, lenta nella sua maestosità regale.

Sulla soglia del tempio mons. Gariglio e mons. Gallino offrono rispettivamente l'acqua santa alle LL. MM. il Re Imperatore, alla Regina Imperatrice, agli sposi, ai Sovrani, ai Principi. Il corteo incede sino al margine dell'altare. Mons. Beccaria si alza e profondamente s'inchina innanzi alle LL. MM. Reali ed Imperiali ed ai Principi. Gli augusti fidanzati raggiungono le poltrone loro assegnate e già hanno ai lati i testimoni: S. A. Reale il Principe Umberto di Savoia, Principe di Piemonte e S. A. R. il Conte di Torino per la sposa, i Principi Francesco Saverio e Gaetano di Borbone Parma per lo sposo.

A sinistra sono ai troni le LL. MM. Reali ed Imperiali, S. M. il Re Boris, S. M. la Regina di Spagna, S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. la Regina Giovanna, S. M. il Re Alfonso XIII e S. A. R. la Duchessa di Parma.

Il rito nuziale sta per avere inizio.

I due «sì»

Mons. Drusa, cappellano di Sua Maestà e custode della sacra Sindone si avvicina a S. M. il Re e Imperatore e chiede il consenso per procedere alla cerimonia. E, questo alto consenso ottenuto, mons. Beccaria che è assistito da mons. Gariglio e da mons. Antonelli, canonico del Pantheon, discende l'altare e muove verso gli sposi. Un cappellano sorregge il piatto d'oro. Un cappellano ancora porta la bugia con la candela accesa: e questo è il rito per la lettura delle preghiere e degli articoli del Codice Civile che interessano il matrimonio. Il celebrante in piviale e mitra rivolge agli sposi la domanda. S. A. R. la Principessa Maria piega lievemente il volto verso il Sovrano che fa cenno del consenso, e allora si ode distintamente e solenne, pur se l'emozione vinta, il «sì» della sposa. Non meno chiaro è il «sì» dello sposo.

Dice allora il celebrante: Datevi la mano.

L'atto è compiuto. Il sacerdote benedice gli anelli e li porge agli sposi. Mons. Beccaria mormora, successivamente le preghiere rituali che concludono la cerimonia religiosa e legge, poi, gli articoli del codice Civile. Il celebrante risale l'altare per celebrare la messa. Tenere, squisite musiche italiane armonizzano in suadente armonia, le fasi del rito.

Il Vangelo è annunciato dagli squilli della fanfara reale. Mons. Drusa porta a baciare il Messale al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice. E' questo, secondo il cerimoniale di Corte, un privilegio dei Sovrani d'Italia. La celebrazione della messa continua.

Quando è il «Pater Noster» il celebrante legge le preghiere per gli sposi, e quando è la «Pax Domini» mons. Brusa porta la «Pace» al bacio dei Sovrani, e mons. Gariglio al bacio degli sposi. La messa è finita.

Mons. Beccaria dice le orazioni augurali per gli sposi: «Si veda la loro discendenza sino alla terza ed alla quarta generazione».

L'augurio della Chiesa

Questo augurio, che la Chiesa porta, il celebrante ripete, da ultimo, con un suo indirizzo che è un commosso inno per la felicità nel tempo e per la lietezza dei figli, ed è, anche, esaltazione del valore e della gloria che, da generazione a generazione, non mai tralasciarono di risplendere nella Casa di Savoia. Il rito è, ora del tutto compiuto.

Il corteo si ricompone con alla testa gli sposi augusti: e, poi, S. M. il Re Imperatore con S. A. R. la Duchessa di Parma, S. M. la Regina Imperatrice con S. M. il Re Ferdinando di Bulgaria, S. M. il Re di Spagna con S. M. la Regina Giovanna, e ancora le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e successivamente Principi e Principesse della Casa Savoia e delle Case straniere.

Ripassa la sfilata regale tra l'ossequio dei convenuti e raggiunge la sala gialla. Qui si procede alla firma dell'atto di matrimonio che il Re Imperatore consegna al presidente del Senato S. E. Federzoni che funge da ufficiale dello Stato Civile per la Casa Reale, alla presenza del Duce che è notaio della Corona. Il Presidente del Senato è assistito dal segretario generale del Senato, prof. Alberti, cancelliere degli atti dello stato civile di Casa Reale. Presenziano questa cerimonia il Re Imperatore, la Regina Imperatrice, gli sposi, i testimoni alle nozze ed i testimoni all'atto di trascrizione Duca di Genova e Duca di Spoleto.

L'atto civile

S. E. Federzoni legge l'atto di trascrizione che viene firmato da S. M. il Re Imperatore, dagli sposi, dai testimoni, dal Duce e dal Presidente del Senato e che viene inserito in due registri legati in pelle azzurra: l'uno per gli archivi del Senato e l'altro per l'archivio del Regno.

Mentre si svolge la trascrizione dell'atto di matrimonio, gli invitati escono dalla Cappella Paolina e di mano in mano lasciano la Reggia. La folla numerosissima raccolta in piazza del Quirinale dinanzi alla Reggia e che ha con il suo cuore amorevole e devoto seguito il sacro cerimoniale, applaude e acclama a Casa Savoia. Gli applausi e le acclamazioni si fanno di momento in momento più vibranti nell'attesa e divengono altissimi quando, aperte le vetrate del balcone e steso sulla balaustra un drappo di velluto rosso, appaiono gli sposi augusti insieme con il Re Imperatore e con la Regina Imperatrice. I Sovrani e i Principi salutano cordialmente la folla, il Re Imperatore portando ripetutamente la mano al berretto e il Principe Luigi di Borbone Parma levando il braccio nel saluto romano. La Regina e Imperatrice e la Principessa Maria fanno frequenti cenni di inchino.

Poichè la folla, continua ad applaudire calorosamente, invitando i Principi che si sono ritirati, Maria e Luigi di Borbone Parma riappaiono una seconda volta al devoto e vibrante omaggio augurale del popolo, omaggio che ancora si rinnova quando il corteo delle automobili esce alle 12.30 dalla Reggia per dirigersi in Vaticano.

Gli sposi sono accompagnati dal R. Ambasciatore presso la Santa Sede ed hanno al seguito dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Le manifestazioni di simpatia della popolazione che si infittisce ai margini delle strade conduce il corteo per tutto il non breve percorso ed ancora la folla è più densa e compatta nella piazza S. Pietro. Per la più parte è gente del popolo che è venuta dai quartieri e da borghi vicini. La gente fa ala plaudente sino all'arco delle campane che segna l'ingresso alla Città del Vaticano.

Sorriso alla folla

Gli sposi che si vedono lieti e felici rispondono con un chiaro sorriso alle acclamazioni del popolo. Nel vano dell'arco delle campane la guardia svizzera presenta l'alabarda. Le automobili sfilano rapidamente entro la Città del Vaticano.

La folla abbandona la piazza per guadagnare il tempio che rapidamente si infoltisce, ma altro popolo sopraggiunge a far ressa sulla gradinata e sui margini iniziali della piazza. Alle ore 12,45, quando il corteo giunge nel cortile di S. Damaso, il plotone in armi della guardia palatina rende gli onori, le automobili sostano alla pensilina della scala papale dove i Principi sono attesi da S. E. Mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del cerimoniale da cinque camerieri segreti e d'onore di spada e cappa in costume di gala.

Mons. Nardone ossequia gli augusti ospiti e loro presenta i dignitari pontifici. Il corteo si forma subito. Precedono quattro palafrenieri con il sottodecano di sala, seguono due bussolanti pontifici anch'essi in costume. Incedono quindi i Principi e il seguito. Il corteo è fiancheggiato e scortato dalla guardia svizzera. Il Principe Luigi di Borbone - Parma indossa, come nella Cappella Paolina, la marsina con le decorazioni ed ha ora il Collare della SS. Annunziata. La Principessa veste ancora l'abito nuziale.

Gli sposi ascendono lo scalone d'onore e raggiungono la sala Clementina. Una doppia sezione della guardia svizzera schierata nel fondo della sala vasta e superdecorata dai freschi che ricordano la vita e le opere del grande Clemente, rende gli onori. Gli sposi vanno nell'appartamento papale e passano fra due ali di palafrenieri nei costumi caratteristici di damasco rosso. Mons. Arborio Mella di San Elia, maestro di Camera di Sua Santità, riceve gli sposi sulla soglia dell'anticamera segreta e con lui sono tutti i dignitari ecclesiastici e laici che partecipano della nobile anticamera pontificia.

Dal Santo Padre

Gli sposi sono subito introdotti nella biblioteca privata del Pontefice e Pio XI li accoglie in piedi, con grande cordialità e li invita a sedere sulle poltrone dorate che sono di fronte alla Sua sedia di studio.

Il Papa rivolge ai Principi i Suoi voti augurali e, a ricordo del giorno fausto, consegna a Maria di Savoia Borbone Parma un prezioso rosario che ha i grani di agata, legati in oro; e al Principe Luigi la medaglia d'oro annuale del Pontificato. I Principi fanno dono al Pontefice di una piccola, meravigliosa pisside in agata.

Dopo l'udienza, che si è protratta per un quarto d'ora e durante la quale Pio XI ha ricordato le virtù e le glorie di Casa Savoia e della Casa Borbone Parma, entrano nella biblioteca i personaggi del seguito che i Principi presentano a S. S. Pio XI.

Di ritorno nell'anticamera segreta il Mons. Maestro di Camera, dopo aver presentato alle LL. AA. RR. i dignitari pontifici, prende congedo dai Principi. Il corteo si riforma. Il Principe Luigi e la Principessa Maria per la scala papale discendono nell'appartamento del Cardinale segretario di Stato, attesi all'ingresso, dai componenti la nobile anticamera del Porporato. L'incontro fra il Cardinale Pacelli e gli sposi è nella sala di udienza e il colloquio si svolge con grande affabilità. Quindi S. Em. ossequia i Principi che percorrono la prima loggia e per le sale ducale e regia raggiungono il portico della basilica di San Pietro.

Si intravvede di là dei cancelli chiusi la grande folla che si addensa sulla piazza e sul ripiano del Tempio e si riodono intensi gli applausi. Sulla soglia della porta del Filarete i Principi sono ricevuti dal Patriarca di Costantinopoli canonico di San Pietro e da altri canonici dello stesso capitolo, e il patriarca Mons. Rossi porge l'acqua benedetta ai Principi che si recano quindi alla cappella del SS. Sacramento dove, genuflessi sull'inginocchiatoio, stanno in breve adorazione per passare successivamente a venerare la immagine della Vergine e la tomba del Principe degli Apostoli.

Gli augusti sposi lasciano il tempio, uscendo per il portone di bronzo, subito accolti da una nuova acclamazione. E' la folla che intanto si era diffusa, così da distendere un ampio arco dal portone di bronzo alla piazza Rusticucci e rinnova la sua commossa e cordiale manifestazione di omaggio e di augurio ai Principi che, preso congedo dai dignitari pontifici e risaliti in automobile, lasciano S. Pietro per rientrare alle 14,30 nella Reggia.

Oggi alle 14.30 al Quirinale, nel salone di ballo ha avuto luogo una colazione reale di 62 coperti, alla quale hanno partecipato gli sposi, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, i Sovrani e i Principe reali convenuti a Roma in occasione delle fauste nozze della Principessa Maria.

Stasera alle ore 18 S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, accompagnato dal maestro di camera Mons. Rossignani, si è recato al Quirinale per restituire la visita ai Principi di Borbone Parma.

Al suo giungere alla Reggia il Principe della Chiesa ha ricevuto gli onori militari dal picchetto di guardia del «Genova Cavalleria». L'automobile ha percorso il cortile, fermandosi dinanzi alla vetrata dove il Cardinale è stato ossequiato dal marchese d'Ajeta, maestro delle cerimonie di servizio. I corazzieri schierati nell'atrio hanno presentato le armi al Porporato che in ascensore ha raggiunto il primo piano. S. Em. è stata introdotta nella sala Pei dove si trovavano la Principessa Maria e il Principe Luigi. Il colloquio cordialissimo è durato circa un quarto d'ora.

Alle 18,20 il Cardinale ha lasciato la Reggia, ossequiato dal maestro di cerimonie, mentre la tromba squillava l'attenti e la compagnia di guardia presentava le armi.

E' stata oggi scoperta per iniziativa del Governatorato in occasione delle auguste nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Borbone-Parma sulla facciata del palazzo di via della Stamperia ove nell'anno 1656 si chiuse la nobile e benefica vita della venerabile Maria di Savoia una lapide in memoria dell'augusta antenata della Principessa oggi sposa.

Barcellona rossa ha le ore contate

Avanzata generale e rapida sulla città affamata e in disordine che i marxisti stanno sgomberando - Larga zona pirenaica abbandonata a Franco

SALAMANCA, 23.

Con tempo magnifico, tutte le forze nazionali hanno ripreso stamane l'avanzata verso Barcellona. La rapidità dei progressi, sopratutto nei settori di San Sadurni, Noya e del litorale e le difficoltà delle comunicazioni, impediscono per ora di precisare la linea raggiunta.

Si apprende però che le forze del nord hanno occupato i villaggi di Tora e di Biosca. Nel settore centrale le forze che si dirigono su Manresa su tre punti di attacco hanno avanzato, occupando Picco Coll, distante quattro chilometri da Manresa.

L'avanzata continua con grande slancio su tutti i settori.

Si apprende che i rossi spagnoli hanno evacuato stanotte in gran fretta tutta la zona dei Pirenei di Seo de Urgel che ormai, dopo l'occupazione da parte dei nazionali di Calaf, era rimasta completamente isolata. Una nuova linea di difesa sarebbe stata approntata dai rossi in vicinanza di Puigcerda, e ciò per tentare di assicurare il transito sulla ultima grande arteria stradale che esiste con la Francia.

Rabbiosa impotenza

PARIGI, 23.

Il discorso del Duce ai rurali, il comunicato sulle conversazioni Ciano-Stojadinovic, le notizie sull'attività diplomatica dell'Asse e la fulminea avanzata dei nazionali su Barcellona, costituiscono altrettanti motivi di inquietudine per i francesi. Il nuovo avvertimento del Duce, contenuto nelle parole pronunciate dinanzi agli artefici della vittoria rurale, induce alla meditazione. Per molti commentatori parigini la parola del Duce è in relazione con gli sviluppi della situazione spagnola, perchè secondo essi quando Barcellona e tutta la Catalogna saranno sotto il potere di Franco, vi è da ritenere probabile un'azione decisiva dell'Asse Roma-Berlino.

Un documento

A parte ciò, le dure parole del Duce hanno colpito nel segno, provocando imbarazzo e sgomento anche perchè i francesi, se a parole sono irriducibili, a fatti sono impotenti. Lo dimostra il rapporto del segretario generale del partito comunista Thorez inviato al Comintern. Dice il rapporto: «Blum e Duplos hanno ottenuto di incontrarsi con Daladier, col quale si sono intrattenuti in un lungo ed esauriente colloquio. Per quanto i due colloqui abbiano avuto luogo separatamente, le conclusioni a cui è giunto Daladier sono state le stesse. Daladier respinge in modo assoluto qualsiasi progetto di intervento diretto francese in Spagna. A Blum egli ha dichiarato che dai precisi calcoli dello Stato Maggiore dell'armata risulta che le unità francesi non potrebbero entrare in azione a fianco delle unità del Governo di Barcellona prima di otto giorni. Tale intervento dovrebbe essere preceduto dalla mobilitazione generale per la copertura della frontiera franco-italiana e di quella franco-germanica e l'applicazione di dispositivi di sicurezza alla frontiera franco-svizzera e franco-belga, nonchè la creazione di una cortina di sicurezza sui Pirenei per il tratto di frontiera in possesso dei franchisti. L'intervento francese scatenerebbe l'intervento diretto contro Barcellona, Valencia e Cartagena della Marina e della aviazione italiane, in modo che quando le truppe francesi si accingessero ad entrare in Spagna, la sorte di Barcellona sarebbe già regolata, mentre la Francia avrebbe certamente da far fronte a un attacco italo-germanico da lei provocato. E' da ciò che deriverebbero pericolose complicazioni nei rapporti franco-inglesi».

I fuggiaschi

«Daladier ha ora dichiarato che egli non intende sacrificare ancora il materiale della difesa nazionale francese inviandolo a Barcellona, dove è votato a sicura perdita. Egli invece ha fatto intendere a Blum e a Duplos che non farà ostacoli al trasporto di materiale da guerra in transito per Barcellona. Egli ha fatto intendere inoltre che autorizzerà e favorirà la consegna di viveri e di indumenti di provenienza francese al Governo di Barcellona. Daladier ha detto poi chiaramente a Blum che se il Governo di Barcellona sarà sommerso dall'avanzata franchista, egli non ostacolerà l'afflusso dei fuggiaschi in Francia. Però l'entrata in Francia di tali elementi sarà concessa alle seguenti condizioni:

1) rientro in Spagna entro il termine di quindici giorni;

2) fissarsi a tempo indeterminato in una colonia della Francia;

3) chi non aderirà ad una delle due prime condizioni verrà internato in un campo di concentramento e obbligato al lavoro. Tali elementi potranno d'autorità essere relegati in colonia se dopo aver passato un periodo di tre mesi nel campo di concentramento non si decideranno per una delle due prime soluzioni;

4) gli appartenenti alle brigate internazionali non di nazionalità francese saranno fermati dalle autorità di polizia alla loro entrata in territorio francese e verranno immediatamente espulsi dalla Francia.

«Da informazioni avute al Ministero della Guerra mi risulta che lo Stato Maggiore dell'Armata sarebbe dell'idea, condivisa da Daladier nel caso che l'offensiva franchista continuasse con lo slancio attuale, di ritirare le unità combattenti valide di cui dispone il Governo di Barcellona su una linea arretrata vicina alla frontiera francese fino al Mediterraneo. Il Governo si porterebbe a Figueras e quest'ultimo lembo di territorio nazionale ove continua a sventolare la bandiera della libertà della Spagna democratica servirebbe da trampolino alla ripresa dell'offensiva. Lo Stato Maggiore francese non crede possibile che il generale Miaia possa compiere una efficace azione di alleggerimento per il fronte della Catalogna e considera ormai segnata la sorte di Barcellona».

Thorez ha allegato al rapporto, inviato in data 18 corrente al Comintern una dichiarazione scritta rilasciata da un ufficiale francese rientrato ferito dal fronte di Catalogna, nella quale egli afferma di non ritenere possibile un ritorno offensivo dell'armata governativa in Catalogna che dopo un rapidissimo ritiro che consenta lo sganciamento dai franchisti avanzanti per qualche giorno e che potrebbe dare al Governo di Barcellona il respiro necessario per riorganizzarsi e fermare l'avanzata di Franco.

Non vi è nulla nelle più recenti manifestazioni della politica francese che autorizzi a dubitare della sostanziale verità della esposizione contenuta nel rapporto.

Date le numerose interpellanze che devono ancora essere svolte alla Camera riguardo alla politica estera, il ministro Bonnet risponderà difendendo la sua politica soltanto giovedì. Malgrado i reiterati interventi personali di Blum e la pressione che i socialisti e comunisti continuano ad esercitare sul Governo, Daladier e Bonnet avrebbero deciso di mantenere la posizione del non intervento in Spagna, reclamando dalla Camera un voto di fiducia in questo senso.

La stampa francese continua a polemizzare con la stampa italiana. Alcuni giornali affermano che le offese pubblicate sui giornali francesi contro l'Esercito italiano sono opera di agenti provocatori, desiderosi di veder scoppiare un conflitto armato fra i due Paesi.

Fuga disperata

PERPIGNANO, 23.

Da fuggiaschi catalani arrivati al confine francese si sono appresi impressionanti e interessanti particolari sulla disperata situazione di Barcellona.

La famosa «quinta colonna» tanto temuta dai caporioni marxisti, comincia ad operare anche nella città ancora tenuta dai rossi. Infatti il comunicato ufficiale del nazionale è stato distribuito segretamente ed in grandissimo numero tra la cittadinanza, mentre parecchi aeroplani gettavano indisturbati caldi appelli alla popolazione. Fra i dirigenti ed i responsabili regna il panico, poichè vedono avvicinarsi inesorabilmente l'ora del tanto temuto ma meritato castigo.

Valencia o Gerona?

Lo pseudo governo ha deciso di non trasferirsi a Valencia, come era stato detto giorni or sono, ma di rimanere per ora a Barcellona, donde gli sarà più facile raggiungere in caso di pericolo la Francia. Si dice però che il presidente Azana sia partito per ignota destinazione e che alcuni membri dello pseudo governo intendono partire per Gerona ove sarebbero in condizioni migliori per la preparata fuga trovandosi assai più vicini al confine francese.

Un decreto ha intanto decisa la chiusura di tutti i negozi e di tutte le aziende commerciali, reclutando uomini e donne fino ai 55 anni per la difesa della città. I più anziani verranno adibiti ai servizi pubblici. A parte le farmacie, le vendite organizzate di generi alimentari ed i giornali, nessuna eccezione è ammessa al servizio militare coatto per uomini e donne. Temendosi una insurrezione, gli archivi più importanti sono stati messi al sicuro fuori della città, mentre i detenuti politici sono stati trasferiti nel nord della Catalogna. Inoltre è stata nominata una commissione speciale incaricata di far sgombrare dalla città tutti gli elementi che non possono partecipare alla difesa militare.

Anche a Madrid è cominciato l'esodo della popolazione e centoventimila persone sono state già giudicate inadatte a partecipare alla estrema difesa ed invitate ad allontanarsi immediatamente.

Intanto tra la popolazione affamata e terrorizzata di Barcellona regna il panico. I negozi vengono saccheggiati, la feccia capitanata da elementi comunisti, dà l'assalto ai palazzi dove spera di trovare un ricco bottino, mentre le forze di polizia si limitano a tirare a casaccio sulla folla colpi di fucile e di rivoltella. Morti e feriti vengono abbandonati per le vie, tra l'orrore della popolazione che si barrica nelle case. L'aviazione nazionale tenta intanto di impedire il rifornimento di armi e di munizioni per via di mare, allo scopo di ridurre la durata della cruenta battaglia. Sei piroscafi inglesi sono stati colpiti da aeroplani nazionali nei porti di Barcellona e di Valencia dove si erano recati con rifornimenti.

A Parigi per aiuti

Gli assassini rossi vengono ascoltati

PARIGI, 23

La banda criminale che si era installata a Barcellona autonominandosi governo catalano non nasconde più in queste ultime ore che precedono la sua definitiva sconfitta la preoccupazione massima che la prevade, e cioè quella di non essere buttata in mare, ma di riuscire con la cooperazione dei suoi complici a salvare ancora e comunque almeno la pelle.

Stanotte così, è giunto precipitosamente a Parigi il famigerato Alvarez del Vaio, pseudo ministro degli esteri del Governo di Barcellona e stamane, accompagnato dal suo ambasciatore, si è recato al Quai d'Orsay, intrattenendosi lungamente col ministro Bonnet.

Negli ambienti bene informati si assicura che la conversazione si è svolta sopratutto sul problema dell'ingresso in Francia delle masse dei delinquenti rossi che si apprestano a lasciare la Catalogna e per le quali si vorrebbe la Francia consentisse il transito, accettando, non di internarli, ma di imbarcarli e dirigerli su Valenza. Nel contempo si sarebbe esaminato pure il problema dell'asilo e del rifornimento della popolazione civile che viene evacuata da Barcellona e per la quale la Francia dovrebbe istituire speciali campi di concentramento. Il ministro Bonnet, dopo il lungo colloquio avuto col rappresentante della Spagna rossa, si è recato immediatamente dal Presidente del Consiglio Daladier e si ritiene che una risposta definitiva verrà data dal Governo francese dopo la fine delle discussioni parlamentari in corso sulla politica estera.

L'Agenzia Havas ha da Barcellona:

Davanti alla pressione delle truppe nazionali, il Governo rosso ha comunicato da qualche giorno a prendere provvedimenti per garantire la continuità del lavoro dei ministeri. Tutti i dipartimenti dei diversi ministeri hanno cominciato a trasferire in luoghi sicuri i documenti più importanti degli archivi, in modo che, se le circostanze dovessero esigerlo bruscamente, i servizi potrebbero funzionare in una zona meno direttamente minacciata dalle forze nazionali.

La quasi totalità dei servizi verrebbe trasferita nel nord della Catalogna.

I detenuti sotto l'accusa di spionaggio ed i condannati a morte in seguito a reati politici sono già stati allontanati da Barcellona.

Dopo il consiglio dei ministri che si è riunito ieri sera dalle 22 alla una del mattino, il governo ha deciso di nominare una commissione composta dal ministro del lavoro da un consigliere dell'assistenza sociale e dal sindaco di Barcellona per presiedere all'organizzazione dello sgombero della città.

Prevedendo la fine della resistenza dei rossi a Barcellona ed un conseguente esodo in massa dei responsabili bolscevichi verso la Francia, è stato deciso di inviare sul confine franco spagnolo sei nuovi plotoni di guardie mobili per rinforzare la guardia del confine.

62

L'ITALIA RURALE premiata dal Duce con esaltante parola

All'antifascismo inguaribilmente ignorante si prepara una "sorpresa che agirà in pieno,,

ROMA, 23.

La cerimonia svoltasi ieri mattina al Teatro « Argentina », con la tradizionale, imponente solennità per la consegna dei premi ai vincitori del Concorso del grano e della azienda agraria, ha dimostrato ancora una volta, se pure ce n'era bisogno, che il Regime mantiene fra i capisaldi della sua politica lo sviluppo e il potenziamento della attività rurale.

Ai rurali premiati il Duce ha così parlato:

Camerati rurali,

Durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile del 1938, pochi italiani levarono tante volte gli occhi al cielo, quanto colui che ha l'onore e il piacere di dirigervi la parola in questo momento. Voi lo ricordate. Non una stilla d'acqua durante quattro mesi: pochissima neve sulle Alpi; quasi niente sugli Appennini: la terra riarsa come nell'estate, il grano ingiallito, non cresceva; mai l'ombra di una nube sull'orizzonte implacabilmente sereno.

Lo stesso fenomeno si verificava in altri paesi d'Europa, ma questo non ci riguarda (vivissimi applausi).

Erano lecite le previsioni più pessimistiche sui raccolti, sino al giorno in cui, nella prima decade di maggio, grandi prolungate pioggie caddero benefiche in ogni parte d'Italia. Il grano ne ebbe immediato giovamento. Il raccolto era salvo.

Si era però nel frattempo delineata la solita speculazione straniera sulla fame che attendeva il popolo italiano e sulle combinazioni politiche che ne potevano nascere. Tuttociò, avviluppato da espressioni di solidarietà e filantropia che nascondevano a mala pena il più democratico e disgustante cinismo.

Parlando alle forti genti del Cadore io dissi, nel famoso settembre scorso, che gli avversari professionali del Fascismo erano troppo stupidi per essere pericolosi. Lo confermo nella maniera più esplicita. Se io vi dessi lettura dei discorsi e degli scritti contenenti le puerili profezie, le assurde macchinazioni, le calunniose fantasie, le ridicole speranze che gli avversari del Fascismo diffondono sull'Italia, sulle nostre idee, sui nostri uomini e su chi vi parla, io vi farei ridere a lungo e così forte che, malgrado le Alpi andrebbero in frantumi molti vetri delle metropoli d'oltre frontiera (vibranti acclamazioni).

A questo punto il Duce, interrompendo di seguire le cartelle del suo discorso dice:

Volete sapere l'ultima? Questa notizia che vi dico non l'ho scritta, perchè l'ho udita proprio stamattina. Il Vaticano, secondo un prelato francese, avrebbe consigliato la Francia di tenere duro (si ride).

Io sono assolutamente convinto che siamo dinanzi ad una famosa baggianata. Tener duro è una parola. Ma se domani si trovasse — e certamente si troverà — chi dicesse agli italiani che devono tenere più duro ancora?

La battuta improvvisata suscita un'immenso clamore di applausi, mentre il pubblico prorompe in altissimi « Sì! Sì! ».

Quindi il Duce prosegue:

L'ANTIFASCISMO STRANIERO E' VERAMENTE INGUARIBILMENTE, MERAVIGLIOSAMENTE IGNORANTE DELLE COSE ITALIANE IL CHE NON CI TURBA AFFATTO. E' MEGLIO, IN FONDO, DI NON ESSERE TROPPO CONOSCIUTI: LA SORPRESA AGIRA', QUINDI, IN PIENO. (Vivi e ripetuti applausi).

A coloro che si ripromettevano di piegare l'Italia fascista attraverso il mancato raccolto del grano, io risposi ad Aprilia. Più tardi tutti i nostri nemici rimasero confusi e svergognati, quando conobbero la cifra del raccolto: quasi 81 milioni di quintali, ed in una stagione avversa. Due raccolti consecutivi ottimi.

Avremo il terzo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza, ma i rurali italiani lo meriterebbero.

Intanto mi piace annunciare che gli attuali prezzi del grano rimarranno immutati anche per il raccolto del 1939; ciò in coerenza con le nostre direttive intese a stabilizzare i prezzi dei fondamentali prodotti agricoli.

Come vedete la nostra politica rurale segue il suo corso: Bonificare le terre, aumentare il reddito, migliorare le sorti degli agricoltori, dei lavoratori, conservare all'Italia una forte massa rurale che abbia l'orgoglio di vivere sulla terra, di lavorare in Italia ed in Africa la terra, di conservare e tramandare le virtù intrinseche della Razza e che sia pronta a difendere con le armi questa terra, ormai identificata storicamente, fisicamente, moralmente con la Patria.

Le ultime parole che il Duce scandisce con voce infiammata suscitano una prorompente dimostrazione di entusiasmo che si rinnova sempre più vibrante.

Il monito

ROMA, 23

Premiando ieri al Teatro Argentina i forti rurali vincitori del Concorso del grano, il Duce ha tracciato le direttive della politica del Regime e, stigmatizzando le calunniose fantasie dell'antifascismo, ha fra l'altro ricordato che l'anno scorso l'antifascismo ripose l'ultima sua speranza nell'avversità della natura, sperò nello scorso raccolto del grano e nella depressione economica, che è sempre inerente alle forti importazioni dall'estero.

Avrebbe potuto l'Italia sobbarcarsi all'onere di due o tre miliardi per procurarsi il grano necessario ? Il raccolto dello scorso anno fu invece dei migliori come quantità addirittura superbo per qualità, con grande confusione dei nemici del Fascismo, cioè dell'Italia.

A che cosa si affidano oggi i nemici del nostro Paese, in che cosa confidano ? Forse nelle vicende della politica internazionale ? Sarebbe l'ultima delle follie perchè in questo campo essi non possono sperare in nessuna forza atmosfela natura, dal momento che in della natura. dal momento che in questo campo domina sovrana la volontà del Duce. E' indubbiamente una storiella quella del prelato francese che avrebbe suggerito al suo Paese al massima intransigenza nei confronti dell'Italia, perchè non c'è intransigenza che non possa essere superata da chi ha con sè il buon diritto e la forza necessaria per farlo valere: essa è in ogni caso significativa, come quella che, sia pure attraverso l'invenzione, definisce uno stato d'animo e una mentalità.

Di fronte a queste malvagie incomprensioni non c'è che da continuare per la propria strada, non c'è che da tirare diritto fidando sulle proprie forze, le quali sono molte e in perenne rinnovamento. Nessun dubbio che nella lotta che si combatte ogni giorno per la potenza del Fascismo può vantare una incalcolabile superiorità sui suoi avversari.

Noi conosciamo i nostri nemici, ne conosciamo le forze, le intenzioni, i metodi. I nostri avversari viceversa ci ignorano perchè la passione fa velo ai loro occhi ed offusca le loro menti e angustia l'animo. La lotta è fra l'intelligenza e la bestiale incomprensione. Ci può essere dubbio sul risultato finale ?

L'eccezionale portata delle parole mussoliniane nei rilievi inglesi

LONDRA, 23.

Le maschie parole con cui il Duce ha sferrato i denigratori dell'Italia sono state riportate a caratteri cubitali dalla stampa londinese. Tutti i giornali pubblicano stamane i passi salienti del discorso, sottolineandone l'eccezionale interesse politico.

Nei loro commenti, necessariamente brevi data la vacanza domenicale, i giornali rilevano che Mussolini ha inteso rivolgere un severo monito agli avversari del Fascismo e afferma nello stesso tempo l'incrollabile volontà del Governo di Roma di non deflettere dall'azione intrapresa per il conseguimento delle rivendicazioni nazionali.

Il monito, secondo le impressioni londinesi, assume un'importanza specifica nei riguardi della situazione spagnola poichè la Camera francese dovrà pronunciarsi domani martedì sulla questione del non intervento, e le parole di Mussolini dovranno essere considerate in tutto il loro inequivocabile significato prima che l'assemblea arrischi ad emettere un voto per la riapertura dei Pirenei.

A questo proposito vari giornali domenicali si esprimono in termini precisi contro l'abbandono della politica del non intervento L'*Observer* rileva che per quanto grave possa essere l'ansietà sollevata dal crollo della resistenza rossa, le voci di un eventuale intervento in Spagna sono pura follia. Il giornale aggiunge che la miglior cosa da fare è di lasciare che la situazione si sviluppi da sè ed evitare ogni gesto ostile contro la Spagna nazionale. In ultima analisi l'atteggiamento di Franco verso le singole Potenze straniere sarà certamente influenzato dall'atteggiamento che ognuno di esse avrà tenuto durante il conflitto.

L'*Observer* ritiene pertanto che, in questo momento decisivo della guerra, la Gran Bretagna ha tutto l'interesse di non compromettere l'avvenire e di lasciare la porta aperta a possibili conversazioni con Franco tanto più che, secondo il giornale, la Spagna di domani non potrà ignorare i vantaggi di una partecipazione britannica all'opera di ricostruzione.

Enorme risonanza in Francia

PARIGI, 23.

La stampa francese dà eccezionale risalto alle parole pronunciate ieri dal Duce al Teatro Argentina per la premiazione dei rurali benemeriti

Il *Journal* al riscontro del discorso premette il titolo «L'ironia del Duce sulla stupidità degli avversari del Fascismo».

Partenza di famiglie per la Puglia d'Etiopia

BRINDISI, 23.

Per raggiungere i rispettivi capi famiglia in Puglia Etiopica, sono qui giunti dalle provincie pugliesi i primi nuclei dei familiari, ricevuti dal Federale e da altre gerarchie. Essi sono stati alloggiati nella casa del lavoratore agricolo in attesa dell'imbarco sul piroscafo *Italia*.

Le famiglie coloniche che formano complessivamente cento unità hanno ricevuto affettuosa assistenza dal Partito e dalla Federazione dei Fasci Femminili.

A mezzogiorno, presenti il Prefetto, il Federale, i rappresentanti del Ministero dell'Africa italiana ed altre gerarchie, le famiglie coloniche hanno consumato un rancio. Il Federale ha distribuito dei corredini offerti dalla locale federazione e dalla maternità ed infanzia, nonchè pacchi di dulciumi offerti da varie ditte locali.

Pace sul Danubio

Alla oscura influenza francese si sostituisce la chiarificatrice azione dell'Asse Roma-Berlino

ROMA, 23.

A conclusione dei colloqui avuti dal conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri con il Presidente del Consiglio jugoslavo dott Stojadinovic, è stato diramato il seguente comunicato:

La visita amichevole che il conte Ciano ha fatto al Capo del Governo jugoslavo e Ministro degli Affari Esteri, dott. Milan Stojadinovic, ha dato occasione ad un approfondito scambio di vedute animato dalla maggiore cordialità.

I due uomini di Stato hanno potuto constatare una volta di più con soddisfazione, il perfetto funzionamento ed i felici risultati del patto italo-jugoslavo del 25 marzo 1937, che costituisce uno degli elementi fondamentali della politica dei due Paesi.

Allo stesso tempo, essi hanno proceduto all'esame delle diverse situazioni in Europa, che interessano ugualmente l'Italia e la Jugoslavia, ed hanno riaffermato la comune volontà di continuare e di approfondire la loro collaborazione per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa, di accordo con tutti i Paesi interessati, ed in relazione anche a recenti manifestazioni di Paesi vicini della Jugoslavia, che hanno trovato a Belgrado favorevole ripercussione.

L'Italia porta in quest' opera di collaborazione lo spirito costruttivo che caratterizza l'Asse Roma-Berlino.

Nella stessa occasione, le relazioni economiche tra l'Italia e la Jugoslavia sono state oggetto di attento esame. E' stato constatato che le due economie, essendo complementari, hanno anche in questo campo grandi e vaste possibilità di sviluppo per la cui realizzazione i due Governi hanno deciso di intensificare i loro contatti. (Stefani).

Dichiarazioni del conte Ciano

BELGRADO, 23

L'Agenzia *Avala* informa che prima di lasciare la Jugoslavia, il conte Ciano ha ricevuto stamane nella piccola stazione di frontiera di Rekek i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto alcune dichiarazioni:

« *Come avrete visto dal comunicato ieri sera* — ha detto fra l'altro il conte Ciano — *i risultati dei nostri lavori sono importantissimi per la pacificazione di questa parte di Europa. Lasciando la Jugoslavia amica devo rivolgere in modo del tutto particolare i miei profondi e sinceri sentimenti al Principe Reggente Paolo. Ho avuto colloqui cordialissimi col Presidente Stojadinovic In questa occasione la nostra collaborazione è stata approfondita e si svilupperà in avvenire nello stesso senso amichevole. Considero molto importante il mio contatto personale con Stojadinovic poichè esso rappresenta un ulteriore passo in avanti sulla via della chiarificazione della situazione e della pacificazione di questa parte d'Europa. Il Presidente Stojadinovic ed io siamo animati dalla migliore volontà di agevolare una pacificazione totale e una collaborazione generale nel bacino danubiano. Ogni atto diplomatico dell'Italia in questo senso si effettua nel quadro dell'Asse Roma-Berlino, vale a dire dell'Italia fascista e della Germania nazional socialista* ».

Ciano ha espresso infine i suoi più vivi ringraziamenti per le accoglienze cordiali che egli ha avuto dovunque durante il suo soggiorno in Jugoslavia.

Quattro giorni ottimamente spesi

ROMA, 23.

Il *Giornale d'Italia*, in un articolo da Belgrado nel quale esamina i risultati del convegno italo-jugoslavo, scrive che il viaggio del conte Galeazzo Ciano si è concluso in una serie di rapide ma tipiche manifestazioni che non hanno soltanto un valore formale. Esse sono un vivo documento della rapida estensione in superficie e in profondità raggiunta anche in Jugoslavia dalla nuova politica associata italo-jugoslava

Questa politica non è soltanto più una creazione dei quattro uomini che l'hanno voluta e iniziata: Mussolini e il suo Ministro degli Esteri conte Ciano, il Principe Reggente Paolo e il Capo del Governo jugoslavo, è divenuta un vibrante sentimento di popolo; ed è da segnalare che a questa politica della collaborazione tra Roma e Belgrado aderiscono anche le opposizioni senza eccezione. Molto cammino si è dunque compiuto dal 25 marzo 1937 e quello che agli inizi parve uno strumento politico di tendenze quasi audaci si rivela oggi alla prova dei fatti nella maturazione della storia e dei suoi collaudi una delle più solide e limpide costruzioni internazionali, ferma negli indirizzi, pronta ed efficiente nell'azione, profondamente radicata nello spirito delle masse dal quale trae i suoi più alti e permanenti valori.

Il *Giornale d'Italia* esamina quindi ampiamente il comunicato ufficiale che ha concluso la sostanziale missione politica del conte Galeazzo Ciano dopo i replicati colloqui col Principe Reggente Paolo e Stojadinovic e continua: «*La progressiva chiarificazione dei rapporti danubiani e balcanici alla quale la Jugoslavia partecipa così volonterosamente come attore e come assistente è la naturale conseguenza del suo orientamento verso l'Asse Roma - Berlino. Un suo punto essenziale è quello dell'accordo della Jugoslavia e l'Ungheria che si rivela ormai maturo e si annuncia prossimo in forma di patto di amicizia e di non aggressione. A questo importante passo della stabilizzazione danubiana si potrà aggiungere quello meno agevole, ma non impossibile, della conciliazione ungaro romena, mentre risultano ormai chiariti in un tono di alta cordialità i rapporti con la Polonia dei tre paesi danubiani e dell'Italia, oltre che dalla Germania* ».

Il *Giornale d'Italia* conclude:

« *I quattro giorni del ministro Ciano in Jugoslavia si concludono con l'annuncio d'una nuova ed importante tappa compiuta nel movimento della collaborazione italo jugoslava. A Beljè e a Belgrado si è lavorato per la pace e per l'ordine europeo ed anche per la protezione associata di vitali interessi italo - jugoslavi* ».

Tokio prepara una grande marina

TOKIO, 23.

Calorosissimi applausi hanno echeggiato stamane alla Camera dei Pari dove usualmente le manifestazioni di approvazione e di disapprovazione sono contenute e riservatissime, quando l'ammiraglio Yonai, ministro della marina, rispondendo ad una interrogazione del barone Sakatani, ha dato assicurazione circa la completa preparazione degli armamenti navali per il presente e per l'avvenire Yonai ha dichiarato che la marina giapponese mantiene una sorveglianza vigilante sull'atteggiamento delle Potenze straniere nei confronti dell'incidente con la Cina di Ciang Kai Scek ed ha già formulato un piano preciso in proposito Tale piano mira a salvaguardare il principio della non minaccia e non aggressione sul quale è basata la politica navale giapponese.

In risposta ad un altra interrogazione di Yamakawa, il primo ministro Hiranuma ha dichiarato che il nuovo servizio per gli affari cinesi si occuperà delle questioni politiche, economiche e culturali relative alla Cina ma non si interesserà della politica estera che sarà condotta, come prima, dal ministro degli esteri Rispondendo allo stesso oratore, il ministro degli esteri Arita ha dichiarato che il Governo mira ad ottenere la comprensione delle terze Potenze circa le reali intenzioni del Giappone, dimostrando che esso non ha alcuna intenzione di espellerle dallo Estremo Oriente. La conclusione delle operazioni militari in Cina è di primaria importanza per chiarificare la situazione e il ministro ha rilevato che, viceversa, gli aiuti prestati a Ciang Kai Scek da parte delle terze Potenze, prolungano le ostilità, impediscono che la situazione si chiarisca e che il Giappone possa, in conseguenza, meglio salvaguardare i loro diritti ed interessi.

Le forze aeree della marina giapponese hanno ripreso la loro attività su larga scala nelle provincie di Kwangsi e del Kwangtung Un dispaccio dalla zona di operazioni rileva che unità aeree della marina nipponica hanno compiuto incursioni su Pakhoi, bombardandone efficacemente le caserme e gli altri apprestamenti militari. Altre unità si recavano frattanto su Watlam nel Kwangsi meridionale bombardandone le opere militari.

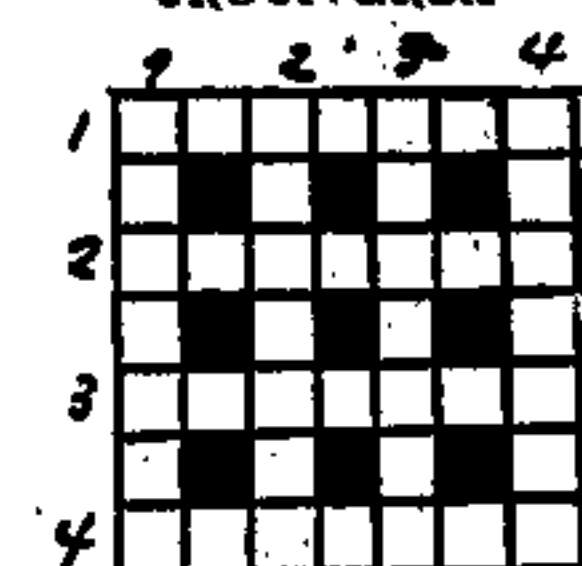
La morte del padre dell'accademico Orestano

PALERMO, 23

E' morto all'età di 98 anni il commendatore Luigi Orestano, presidente onorario di Corte d'Appello padre dell'accademico d'Italia Era il più vecchio garibaldino vivente, avendo preso parte nel 1860 alla battaglia di Milazzo con la colonna La Masa.

GIOCHI a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana.

CRUCIVERBA

Definizioni:

Orizzontali: 1. Frazione di Vittorio Veneto e centrale elettrica
2. Luoghi di conversazione e svago
3. Allietano
4. Eroe in A. O. Dette il nome ad un villaggio libico

Verticali: 1. Dà la gioia della mensa
2. Succhiano e pungono
3. Avvelenò Antioco e la rivale Berenice
4. Lo sono tutti i pennuti.

DECAPITAZIONE

Io non ci credo
non uso xxxxx
alle ciarle non cedo
fu una vera xxxxxx

IL BIGLIETTO

S. D. BOTTONA
CASSIERA
NUORO

Il biglietto da visita della moglie cela la professione del marito. Sapete dirci quale mestiere esercita il signore?

ZEPPA SILLABICA

E' venuta alla luce
...... nella Chiesa

ANAGRAMMA A FRASE

L'esperto falegname nei lavori
l'usa e da lui la puoi trovare
Un grande tra gli italici inventori
con arte somma là potè creare.

ANAGRAMMA A SCARTO

(Ghiottone!)

E' del gusto il piacer
che a ciò mi spinge
Buon boccon non xxxxxxxx
la xxxxxxx

TITOLO DEL FILM

R D. Denton
—
TRENO
AVIATORE

Non è un libro bizzarro, ma l'anagramma del titolo di un film italiano in preparazione che ha per protagonista un genio, grandissimo, della musica italiana, già apparso in un film recente, pure italiano.

INCASTRO

Questa xxxx passando per la piazza
incontrai un meschino 000000 e lacero
che mi chiese piangendo l'elemosina.
Gli chiesi perchè fosse in tale stato.
Rispose un xx000000 l'altra notte
mi spogliò tutto e mi colpì di botte.

SCIARADA INCATENATA

Dal xxxxx scesi ratto
e percorsi una 0000
incontrando ad un tratto
quel caro mio xxx0000.

PAROLA PROGRESSIVA

Una nota
che illumina
diverte.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

Quadrato magico: Marat, Adire, Ribes, Arese, Teseo.
Titolo di film: L'orologio a cucù.
Scarto di vocale: Carote - carte.
Falso derivato: Stiva - stivale.
Cambio di consonante: Torbido - torrido.
Cambio di iniziale: patrimonio - matrimonio.
Il biglietto: Professore di veterinaria.

* * *

Tra i solutori dei giochi precedenti numerosi come al solito, che hanno inviato una o più soluzioni esatte la sorte ha favorito il lettore signor MANLIO FRANCESCONI, via Bezzecca 48 UDINE e l'abbonato GIUSEPPE DINI di CIVIDALE. Al primo mettiamo in corso l'abbonamento trimestrale e al secondo inviamo un libro di amena lettura. Invitiamo tutti gli altri a concorrere ancora.

N. 12
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviteci la soluzione esatta di uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L; sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a « Il Popolo del Friuli », tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio un volume di amena lettura.

I bianco-neri dominano i volonterosi atleti istriani

UDINESE ARSA 4-0 (2-0)

UDINESE: Gremese; Zorzi, Cirol; Faini, Gallo, Dianti; Marini, Degano, Bertoli, Tabanelli, Sdraulig.
ARSIA: Stacul; Tomat, Viveriti; Brenco, Stanto, Zis; Ferel, Todescan, Marur, Bradaschia, Giambastian.
ARBITRO: Bracchi di Firenze.
SPETTATORI: 1500 circa.

* * *

Temperatura mite e cielo un po' coperto. Campo leggermente sdrucciolevole.

Dopo le prime battute l'Udinese assume il comando. Due angoli all'11' e 19' infruttuosi in favore dei locali; Gremese per la prima volta è stato impegnato al 23'. La prima segnatura al 30': su rapido scambio fra Tabanelli e Bertoli la palla perviene a Degano che segna vicino. Al 40' su fuga di Marini e traversone al centro, Tomat respinge corto e Tabanelli dall'estremo dell'area, con forte tiro al volo infila l'angolino.

Al 3' della ripresa un bel punto di Tabanelli su passaggio di Bertoli viene annullato per discutibile fuori gioco mentre al 10' su calcio d'angolo tirato da Marini, Tomat colpisce male la palla e la spedisce nella propria rete. Una parata di Gremese oltre la linea bianca non viene rilevata dall'arbitro fra le giuste proteste dei giocatori ospiti. Al 41' con un violento tiro da pochi metri Marini batte per la quarta volta Stacul mal piazzato. Complessivamente cinque calci d'angolo contro l'Arsia e uno contro l'Udinese.

L'Udinese ha continuato a mantenere l'andatura assunta dall'ultima giornata di andata, vincendo ancora con largo punteggio.

La nuova vittoria bianconera era prevista anche nel suo volume poichè era ritenuto impossibile che l'Arsa avesse potuto opporre un'ostacolo troppo serio alla capeggiatrice del girone. L'Arsa è apparsa poi ancora più debole del supposto (ammettiamo che ciò sia imputabile all'assenza dei due fratelli Bellini) e quindi la vittoria non poteva proprio fuggirle. Queste le previsioni da tutti condivise... se l'Udinese si presentava nella formazione tipo. Ma all'ultimo momento la compagine bianco-nera, per l'indisposizione di Ciriani e di Venier era stata dovuta rimaneggiare e da qui il dubbio sul rendimento della squadra cui reniva a mancare il fattore che le aveva consentito gli ultimi clamorosi risultati; la coesione dei reparti e l'affiatamento fra uomo e uomo. Ogni reparto era stato rimaneggiato, all'estrema cui era entrato a farne parte Zorzi, il mediano con Faini al posto di Ciriani, ed infine l'attacco dove Degano era stato chiamato al posto di Faini.

I timori che sono affiorati alla mente del pubblico appena è apparsa in campo la squadra sono stati però ben presto fugati dal brillante comportamento dei sostituti e di conseguenza del complesso al quale sono bastate poche battute iniziali per assumere il comando dell'incontro che poi non ha mai abbandonato per un solo istante.

La preventivata vittoria sull'Arsa che altrimenti non avrebbe suscitato grande scalpore (sono altre le partite cui si attende l'Udinese alla prova) assume così un significato del tutto particolare appunto perchè ha dimostrato un nuovo pregio nella compagine e cioè che essa può funzionare in modo soddisfacentissimo anche se cause avverse impongono improvvisamente degli assestamenti di fortuna.

Dopo l'ultima affermazione non ha più ragione di esistere, infatti, la convinzione che la squadra crollerebbe alla men che piccola modificazione alla formazione tipo; preoccupazione, quest'ultima, avallorata a suo tempo dall'assoluta impossibilità di sostituire un uomo perchè, si credeva, non ve ne erano altri all'altezza del compito.

Domenica non è stato sostituito un uomo soltanto, ma due e modificate le strutture di tutti i reparti e con tutto ciò la compagine ha tenuto il campo con molto onore.

La nuova vittoria bianco-nera assume quindi particolare importanza perchè appunto ha dimostrato l'attrezzatura anche dei rincalzi e ciò lascia guardare al futuro con maggior fiducia.

Che dire della partita in cui si è vista una squadra attaccare ed una difendersi? Non si può dire sia stata bella ma soltanto per merito dei bianco-neri i quali con il loro gioco hanno ripagato gli spettatori della mancanza di lotta per la conquista della posta in palio. Fare l'elogio degli atleti è vizioso; hanno tutti giocato bene; una citazione speciale è doverosa alle due riserve: Zorzi che è apparso un terzino di ottime qualità, colpitore preciso, veloce ed intelligente; Degano che ha giocato con grande volontà ed ha segnato un punto magnifico (ha peccato un po' nel gioco individuale). Faini infine non ha mai fatto rimpiangere Ciriani ma però la prima linea ha risentito della sua assenza perchè, per quanto abbia manovrato non ha mai raggiunto la chiarezza di gioco che abbiamo visto nell'incontro con la Audace. Nella prima linea il compito di coordinatore è pesato tutto su Tabanelli sempre il tecnico ed altruista giocatore che ben si conosce. Gallo sempre dominatore, si è fidato soltanto di Tabanelli, ed ha di preferenza inviato «suoi allunghi al mezzo sinistro il quale è un maestro nel farsi trovare sempre smarcato.

Una grande partita ha giocato Cirol il quale ha dimostrato di aver raggiunto la forma dei suoi tempi migliori.

PODISMO

La prima campestre vinta da Missio

Un lusinghiero successo ha coronato il Comando della Gil del III Gruppo Rionale «E. Beltrame», organizzando la prima corsa campestre riservata alla categoria dei giovani fascisti. Una ventina di atleti specialisti delle corse attraverso i campi si sono presentati alla partenza in rappresentanza dei rispettivi comandi.

La lotta per la vittoria è stata vivacissima per merito precipuo dei maggiori protagonisti della gara, Missio e Della Vedova. La vittoria ha arriso al rappresentante del III Gruppo Rionale che in un finale veramente entusiasmante è riuscito ad avere la meglio sull'irriducibile rivale tornato alle gare dopo un lungo periodo di inattività. Ottimi i piazzamenti di Verona, Braidotti e Macoris che hanno lottato fra loro per la conquista delle immediate piazze d'onore.

Al via che è stato dato presso il Dopolavoro di San Gottardo, Missio prende subito la testa tallonato da Della Vedova che si alterna con lui al comando e tenta anzi di staccare l'avversario dopo il primo controllo, ma la sua azione viene subito rintuzzata. In lunga fila indiana i concorrenti attraversano la campagna e il secondo controllo trova ancora il rappresentante della Gil di Povoletto al comando. Verona intanto che era rimasto un po' staccato, rimonta parecchi avversari e si porta alle spalle dei due primi ingaggiando con loro la lotta per la vittoria. Missio e Della Vedova accelerano l'andatura e soli al comando percorrono l'ultimo tratto di campagna giungendo appaiati sulla strada asfaltata. Qui si decide la gara inquantochè mentre Della Vedova appare un po' stanco per il forte sostenuto, Missio ancora fresco scatta decisamente e stacca nettamente l'avversario e vince con netto distacco. Bello il finale di Verona che mantiene il terzo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Missio Rinaldo (Gil III Gruppo Rionale); 2. Della Vedova Giuseppe (Gil Povoletto); 3. Verona Adelchi; 4. Braidotti Alfredo; 5. Macoris Augusto; 6. Biancuzzi Guido; 7. Romanin Luciano; 7. Lotti Ottavio; 9. Matalossi Giuseppe; 10. Nicoletti Neris.

In poche righe

Il cavallo italiano De Sota della scuderia Orsi-Mangelli ha trionfato sulla pista di Vincennes a Parigi nel trofeo per il Premio d'America battendo nettamente il campione germanico Probts e tutti i migliori trottatori francesi.

DEGANO campione federale di ciclo-campestre

In una atmosfera di pieno entusiasmo con la partecipazione di un forte lotto di concorrenti si è svolto, sulla distanza di 25 chilometri circa, il campionato federale di ciclo-campestre. Accuratissima la organizzazione in ogni minimo particolare alla quale hanno collaborato i Comandi Gil di Buttrio e Pradamano. Presente alla manifestazione il Direttore Federale Sportivo della Gil cav. Luigi Dal Dan.

Degano, il rude e tenace corridore di Attimis, apparso subito nell'azione nei brevi tratti pianeggianti si è imposto anche nelle altre fasi del percorso mettendo il successo finale fuori discussione. Una prova quanto mai brillante hanno compiuto il giovane Feruglio e il pordenonese Rossi.

Inizio velocissimo, a Casali Papalotti Celotti cade rovinando la ruota posteriore ed è costretto al ritiro. Il gruppo inizia velocissimo e compatto la prima traversata campestre. Cinque corridori sul terreno accidentato sono a terra, non riprendono perchè infortunati Zanot, Passalenti e Bodini. Sono in testa Degano, Rossi e Feruglio e raggiungono nelle medesime posizioni il ponte sul Torre. Il greto del Torre è percorso per la prima volta quasi interamente con la macchina a spalla; le posizioni subiscono poche variazioni in quanto i migliori staccano nettamente le figure secondarie. La firma a controllo al guado di Buttrio Tarcisio e Mozzon mentre gli altri arrivano staccati. Buttrio viene attraversata in velocità, Degano è in testa con circa 40 metri seguito da Feruglio e Rossi poi gli altri. Nel secondo percorso lungo il Torre si definiscono le posizioni e conseguente selezione. E' qui che si rivela in pieno la potenza di Degano che stacca nettamente, con una falcata che ha dell'impressionante, gli avversari. Prosegue solo seguito dagli altri concorrenti che mantengono le posizioni invariate.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Degano Angelo Gil Attimis che compie i 27 chilometri del percorso con la media di Km. 31,920; 2. Feruglio Egidio Gil Branco a 1'30"; 3. Rossi Lorenzo Gil Pordenone a 1'35"; 4. Maschio Giovanni Gil Buia a 2'30"; 5. Maschio Tarcisio Gil Buia a 3'10"; 6. Mozzon Giuseppe Gil Pordenone a 4'; 7. Azzano Giovanni Gil Premariacco a 5'; 8. Zava Aretino Gil Pordenone a 5'45"; 9. Capella Giovanni Gil Maniago a 9'50"; 10. Moretti Lodovico Gil Treppo Grande a 6'; 11 Tavagnacco Silvano Gil Premariacco a 6'50"; 12. Tallone Danilo Gil Udine a 9'30"; 13. Bussato Luigi Gil Maniago a 10'; 14. Romanelli Napoleone Gil Udine a 10'30".

Il torneo di prima divisione

IL BASILIANO INTERROMPE CLAMOROSAMENTE LA MARCIA DELLA GIOVINEZZA

Triestina B e Pieris costrette al pareggio

I RISULTAT.

*Serenissima-Pieris	2-2
Basiliano-*Giovinezza	3-2
Solvay-*Postumia	4-1
*Sandanielese-Triestina B	1-1
*Spilimbergo-Udinese B	1-1
Tricesimo-*Sangiorgina	2-0
*Littorio-Pordenone	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina B	15	11	2	2	51	14	24
Pieris	15	9	3	4	34	21	21
Giovinezza	15	8	4	3	32	23	20
Solvay	15	6	5	4	28	19	17
Sandanielese	15	5	6	4	25	25	16
Udinese B	15	5	6	4	30	19	16
Basiliano	15	5	5	4	17	17	15
Tricesimo	15	6	3	6	21	23	15
Spilimbergo	15	5	4	6	14	15	14
Littorio	15	5	3	7	17	22	13
Pordenone	15	4	5	6	17	28	13
Serenissima	15	4	4	7	25	19	12
Sangiorgina	15	4	2	9	14	25	10
Postumia	15	2	0	13	11	54	4

La seconda giornata del girone di ritorno è caratterizzata dalla risoluzione in favore della compagine isontina del duello per il primato. Duello conclusosi a vantaggio del Pieris per il colpo di scena verificatosi sul campo sacilese dove l'ospitante dopo 11 affermazioni consecutive è stata costretta alla sconfitta proprio sul terreno amico. Serenissima, costringendo al pareggio l'isontina non era mancata all'aspettativa fiancheggiando in tal modo la consorella friulana ma quest'ultima ha perso la bella occasione di assumere il comando. Basiliano ha provocato tutto lo scompiglio assicurandosi due punti che gli hanno permesso di portarsi nel gruppetto delle immediate inseguitrici.

Altri risultati clamorosi sono quelli di San Daniele dove i «diavoli rossi» hanno costretto a chiudere in parità i temibilissimi rosso-alabardati, e di San Giorgio di Nogaro dove hanno vinto i tricesimani i quali così dimostrano di essere ritornati i pericolosi concorrenti delle prime giornate del campionato.

Tricesimo-Sangiorgina 2-0

La decisa azione degli ospiti ha la meglio.

(A.N.) Un pubblico foltissimo, affluito anche dai centri viciniori è intervenuto sul bellissimo campo del Littorio per assistere all'attesa contesa che vedeva la squadra Sangiorgina impegnata col Tricesimo.

Fin dall'inizio il gioco è veloce e le azioni si alternano in ambo le aree. Nei primi dieci minuti la Sangiorgina usufruisce di tre calci di punizione e la sorte le sembra essere propizia poichè al 20. minuto di gioco l'arbitro sorprende un fallo di mano della difesa destra del Tricesimo e concede il calcio di rigore. Si appresta a tirare Taverna I, il quale calcia a circa un metro fuori dalla porta.

Subito dopo e precisamente al 30. minuto, la difesa Sangiorgina, non riesce a deviare un pallone, ne approfitta Boldi che segna imparabilmente portando la propria squadra alla fine del primo tempo in vantaggio per uno a zero.

Nella ripresa i sangiorgini scattano con troppo nervosismo e benchè giochino sempre sotto la porta avversaria, non riescono a concludere.

Un altro calcio di rigore tirato da Cargnello viene parato da Degano in maniera superba. A questo punto la formazione della squadra locale viene modificata totalmente. Le difese passano alla linea d'attacco, Farina e Colaniz retrocedono. Il pubblico non riesce a comprendere il perchè di questo improvviso mutamento e protesta rumorosamente. Bighellini passato all'ala sinistra viene espulso dal campo. Fra i giocatori notiamo molto nervosismo, ne approfittano Tosolini e Boldi che ad un certo momento si trovano soli innanzi alla porta di Tavian il quale nel disperato tentativo di salvarsi esce incautamente lasciando la porta incustodita. In tal maniera il Tricesimo porta il suo vantaggio a due punti.

Ottimo l'arbitraggio del sig. I[illegible]zer da Gorizia. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Tricesimo: Degano, De Agostini e Feruglio; Furlano, Zanocco, Cristofori; Vattolo, Toffoletti, Boldi, Tosolini e Ferrari.

Sangiorgina: Tavian, Cargnello e Bighellini; Florit, Pez, Collavin, Moro, Taverna I., Farina; Taverna II e Colaniz.

Solvay-Postumia 4-1

Facile vittoria dei monfalconesi.

Postumia sul terreno amico ha collezionato com'era previsto un'altra sconfitta. Il Solvay, che da alcune domeniche non conosceva la vittoria, ha voluto dare sfogo al suo attacco e conquistare i due punticini veramente a buon mercato. Durante i primi quarantacinque minuti di gioco però i postumiesi hanno dato del filo da torcere agli ospiti che erano costretti a chiudere in parità. La ripresa ha segnato invece il crollo dei locali. I primi a segnare sono gli attaccanti del Postumia che portatisi in area monfalconese al 25' violano la rete con Sach. Sulla risposta gli ospiti pervengono al pareggio al 35' con Colaussi I. Nella ripresa il Solvay insiste all'attacco fino al 20' e ottiene il suo secondo punto con Boscariol. I locali calano di tono e prima della fine altri due palloni finiscono nella loro rete inviativi da Franco al 30' e Opisgach al 35.

Spilimbergo-Udinese B 1-1

Gli ospitanti dominano nel primo tempo, ma sono raggiunti nella ripresa.

La partita si è iniziata a grande andatura. I locali sono ammirevoli e nei primi minuti segnano per merito di Cedolin su passaggio di Fasso. Gli udinesi cercano di reagire ma sono ancora i locali che hanno il predominio delle azioni, e mettono in serio pericolo la rete di Tonello. Il primo tempo è tutto di marca spilimberghese e rarissime volte i bianconeri riescono ad impegnare Zuliani. Nel secondo tempo erano invece gli ospiti che segnavano una leggera supremazia di azioni pervenendo al pareggio su tiro di Ciocchiatti, il quale ha approfittato di un malinteso del nostro reparto difensivo. L'undici spilimberghese reagisce ma alcune belle occasioni vengono malamente sciupate dagli attaccanti. L'ultimo quarto d'ora è un vero assedio alla porta di Tonello che però per fortuna, e per la poca decisione degli attaccanti locali non subisce smacchi. Arbitro Minotti di Trieste.

Udinese B: Tonello, Piccoli e Zanussi; Barbot, Feruglio, Forniz, Ciocchiatti, Ferigo, Codeluppi, Marcuzzi e Silvestri.

Spilimbergo: Zuliani, Commessatti e Zannier (cap.); Bortuzzo II, Toppan, Bortuzzo I., De Paoli, Cedolin, Fasso, De Marchi, Carminati.

Serenissima-Pieris 2-2

Una previdente tattica difensiva consente agli isontini di assicurarsi il pareggio.

Il focoso scatto iniziale del Palma che al primo ed al 9. minuto costringeva l'avversaria in «angolo», dai quali ne scaturivano due azioni minacciosissime che non hanno fruttato in grazia di due provvidenziali pali, ha impressionato gli ospiti i quali si sono chiusi in un gioco difensivo con l'arretramento della linea mediana. Conseguentemente al Pieris è mancato il coordinamento del gioco cosicchè la linea d'attacco, reparto che maggiormente ha dimostrato intesa e tecnica, non ha potuto manovrare, che a tratti. I nostri atleti invece hanno costantemente prevalso ed avrebbero senz'altro raggiunto la vittoria se avessero agito più decisamente e se non avessero mancato in penetratività gli uomini dell'attacco, scompaginati e titubanti per il rimaneggiamento subito causa l'improvvisa assenza del locale miglior uomo di punta Prenci.

Dopo i due già citati calci d'angolo, il Pieris su rapido capovolgimento di fronte al 17' si porta in area nostra e perviene alla segnatura con Zimolo che ricevuta la palla da Del Neri batte Gnesutta con un facile tiro. Palla al centro e conseguente discesa dei verdi che insistono sotto porta e riescono al 20' a cogliere il pareggio su tiro di Baldassi. Azioni alterne e inconcludenti sino al 43' quando dopo un calcio d'angolo a favore del Palma, l'ala destra del Pieris fugge verso la rete di Gnesutta. Mischia nella nostra area, intercetta Zimolo che manda a Del Neri, il quale segna da pochi metri.

Nella ripresa è il Palma che rapido conduce le azioni ed al 17' costringe in corner l'avversaria. Batte Pagnutti, raccoglie Spessot e di testa segna il pareggio. Sembra che il Pieris ora si scuota giacchè con rapide discese minaccia la rete di Gnesutta. Subito però i verdi riprendono il comando e più volte il gioco si svolge accanito sotto la porta di Zotti, ma niente di fatto essi concludono cosicchè il fischio finale trova le squadre alla pari.

Palmanova: Gnesutta, Vida, Zorzi; Camaran, Butto, Cudiz; Spessot, Ferigutti, Tuniz, Baldassi e Pagnutti.

Pieris: Zotti, Cosani e Fumiz; Buttignon, Marizza, Crizzi; Virgolin, Cappello, Zimolo, Gallas e Del Neri.

Arbitro geom. Modotti di Udine.

S. Daniele-Triestina B 1-1

Il quintetto rosso-alabardato arginato dal robusto gioco dei mediani e terzini rossi.

(M.I.) I «diavoli» si sono presa una mezza rivincita oggi al cospetto del proprio pubblico, contro una Triestina da serie A, partita nettamente vincente, e favorita inoltre dall'arbitraggio.

Sugli scudi Albertini, una difesa destra di autentica marca, De Jeso capitano e centro sostegno superbo, e Chiarandini sostegno destro di pura marca, capace di trasformarsi in terzino potente. Benissimo tutti gli altri atleti nostri, che, con l'odierna contesa, hanno dimostrato classe e volontà di ascesa.

Il calcio d'inizio è stato tirato dai «Diavoli» e li ha fatti pervenire immediatamente in zona Tricarico con una discesa pericolosa che ha loro fruttato due calci di punizione nei primi quattro minuti, calci che sono rimasti sterili per la padronanza in campo dei difensori ospiti. Al 6' sono gli alabardati a beneficiare di una punizione, con un nulla di fatto. La pressione avversaria continua per parecchio. Al 21' Flebus ha la palla, e parte in volata da metà campo. Radio gli si fa incontro e tenta uno sgambetto. Flebus risponde ed è espulso. Ridotti in dieci i «diavoli» hanno un repentino sbandamento; su un calcio dal limite dell'area per un ipotetico fallo di Albertini su Tosolini, quest'ultimo tira a spiovente. La palla batte sul montante e rientra in campo trovando Grezar sulla sua traiettoria, il quale non ha difficoltà a mandare in rete di testa. Col vantaggio dei triestini si chiude il primo tempo.

La ripresa è di pretta marca locale, tanto che Tricarico è costretto a mandare in angolo al 3'. Il tiro resta senza conclusione. Dopo tre minuti, altro angolo a favore dei «Diavoli». Sandri riprende di testa il tiro di Veniga, e invia in porta, trovando Tricarico che blocca. Fasi alterne, i locali usufruiscono di 4 o 5 angolo contro uno solo degli ospiti. Il rapeggio è per l'aria. Al 39' Chiarandini scaglia una delle sue cannonate, che Tricarico manda di pugno in angolo. Dalla destra Veniga I. tira un perfetto traversoni, che Gheller raccoglie di testa e manda in rete nonostante il volo di Tricarico. Uno a uno. I locali predominano per il resto dell'incontro ma non sono fortunati e l'incontro si conclude col pareggio.

Triestina B: Tricarico, Scapin e Sacchetti; Radio, Englaro e Spanghero; Franco, Grezar, Beorchia, Tosolini e Chendi.

Sandanielese: Marzari, Albertini e Tion; Chiarandini, De Jeso e Veniga I.; Bertoni, Sandri, Veniga II, Gheller e Flebus.

Arbitro: Forzalcone di Monfalcone.

Littorio-Pordenone 2-1

Onorevole ma sfortunato comportamento dei nero-verdi.

Il Littorio è finalmente tornata alla vittoria. Il Pordenone ne ha fatto le spese in un incontro che però avrebbe dovuto aver ben altro risultato dato che i locali, pur vincendo, non hanno dimostrato di meritare appieno il successo. Con un po' di fortuna il Pordenone avrebbe forse potuto pareggiare (se non vincere) e la impressione lasciata sul pubblico accorso a campo Borgomarina è stata di ammirazione pel suo gioco compatto e piacevole. Il Littorio non poteva fare meglio di ciò che ha ottenuto inquantochè l'avversario è stato battagliero e irriducibile fino al fischio finale. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e si è chiuso in parità per una segnatura di Lena degli ospiti e Castantini per i fiumani.

Nella ripresa le sorti sembravano non dovessero cambiare ma a pochi minuti dalla fine gli ospitanti riuscivano a cogliere il punto della vittoria con Celener.

Bruno Loatti, in smagliante forma ha colto al Velodromo d'Inverno di Parigi una nuova brillante affermazione vincendo l'incontro che l'opponeva al francese Renaudin e all'olandese Van de Vijver. L'italiano ha vinto nettamente tutte e quattro le prove.

Basiliano - Giovinezza 3-2

Nella ripresa i basilianesi rimontano i due svantaggi e conquistano anche la vittoria.

Il Basiliano, squadra non molto tecnica, ma ricca di fiato e soprattutto di una volontà indomabile, ha saputo interrompere la lunga collana di vittorie sacilesi con una condotta di gara energica e sicura. Dopo un primo tempo in cui i sacilesi hanno dominato svolgendo un gioco tecnico che è loro abituale e che li ha portati in vantaggio di due punti, un infortunio a Nardini, la colonna della difesa, ha costretto a rimaneggiare tutta la squadra. Con Nardini inutilizzabile all'ala sinistra e Ros retrocesso a terzino, la difesa ha perduto in potenza, mentre altrettanto ne ha risentito l'attacco che non ha più avuto coordinazione. Di questo stato di cose hanno astutamente approfittato i basilianesi che hanno potuto, pur senza svolgere un gioco trascendentale, infilare per tre volte la rete sacilese.

I punti sono stati segnati per Sacile da Ros al 15' del primo tempo e da Giust al 31'. Il Basiliano ha segnato nella ripresa al 3' e al 22' con Fabris e al 38' con Nadalini, per una papera puerile della difesa e del portiere. Ha arbitrato in modo impeccabile, superiore ad ogni elogio, Calogerà di Trieste.

Basiliano: Romano, Sartor e Di Filippo; Del Giudice, Urli, Sartor II; Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto e Fabris.

TIRO A VOLO

La gara al passero vinta da De Colle

La terza gara che la S. U. T. A. V. ha avuto, come le precedenti, esito brillante sia dal lato tiratori sia pel concorso di distinto pubblico fra il quale notavasi la medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine, che assai si interessa ed appassiona a questo sport fascista.

La gara ha suscitato vivo interesse.

Alla fine i migliori si sono imposti, ma la gara è stata sempre incerta come inaspettatamente si è risolta. Infatti dei 25 concorrenti solo 7 riuscivano a completare la serie dei tre passeri ed al primo turno della finale il solo de Colle riusciva a colpire il bersaglio aggiudicandosi così il primato assoluto.

Una lode al bravo vincitore che in pedana sa pur sempre far valere i diritti della sua classe e della sua indiscutibile perizia di cacciatore.

Il quinto passero era fallato dal solo Sgrazzutti Francesco e nel successivo turno si piazzavano parimenti l'ing. Giacomo Gonano, il rag. Esente Ricciotti ed il sig. Giuseppe De Franceschi.

Ecco la classifica finale: 1. sig. Arturo de Colle di Udine con 4 su 4; 2. sig. Carlo Zagnoni di Udine con 6 su 7; 3. sig. Pietro Monaco di Fagagna con 5 su 7; 4 ing. Giacomo Gonano di Fagagna con 4 su 6; 4. rag. Esente Ricciotti di Udine con 4 su 6; 4. sig. Giuseppe De Franceschi di Udine con 4 su 6; 7. signor Francesco Sgrazzutti di Udine con 3 su 5.

Situazione immutata

Serie A:

Alla fine del girone ascendente della massima categoria, il duello Liguria-Bologna è rimasto insoluto. Fermate entrambe sul terreno di casa, le due contendenti hanno perso una ottima occasione per tenere a distanza il gruppo degli inseguitori. Ma se il risultato del Littoriale è la conseguenza di una battaglia senza quartiere impegnata da due unità dello stesso livello tecnico ed ambedue candidate allo scudetto, quello del Liguria giunge inatteso e in netta opposizione con le previsioni della vigilia. Ma che fra questi due litiganti debba interporsi qualche terzo? Ed allora in questo caso non potrebbe trattarsi che del Torino ritornato da Bari con un onorevole pareggio. A Milano però gli ambrosianisti pensano che la lotta non sarà circoscritta a queste tre sole squadre.

Il sipario è calato sulla fine del primo atto fra la sorpresa generale degli spettatori che non si attendevano una disfatta così completa della Roma sul campo novarese. Nelle retroguardie la situazione va maggiormente ingarbugliandosi: lo spauracchio, sia pure lontano, della retrocessione, ha fatto impegnare le squadre di coda in un combattimento aperto e veramente appassionato del quale, per ora, ogni giudizio definitivo sull'epilogo, sarebbe avventato.

Serie B:

La divisione dei cadetti segue la sua marcia guidata da un solo condottiero: l'undici di Ancona. Fermata al Brumana di Bergamo, l'Atalanta ha perso una unità di distacco, pregiudicando in tal modo le sue aspirazioni che mirano, naturalmente, al ritorno in serie A. Altrettanto dicasi per i bianco-rossi padovani dai quali ci si attendeva una prova più concreta nella partita con i loro diretti avversari di Siena.

Giornata grigia anche per le altre due consorelle venete, Verona e Venezia. Gli scaligeri infatti non hanno saputo far di meglio che dividere la posta con la compagine vercellese, mentre i lagunari, di ritorno dalla Conca d'Oro, hanno sostato a Salerno, pagando però i diritti di pedaggio con una sgradevole sconfitta. Pioggia di goal sul campo del Fanfulla in occasione della sagra del calcio regionale. Ed il Casale che fa? Era parso che in casa dei nero-stellati fosse suonata la sveglia, ma dopo uno sprazzo di breve durata, i piemontesi sono ricaduti nel torpore e anche domenica scorsa si sono fatti sorprendere nel loro nido dagli aquilotti pisani.

Serie C:

Il rinnovato attacco bianconero ha messo a soqquadro anche il trapezio difensivo della squadra dei minatori. Così, nel giro di tre incontri, gli avversari dei friulani si sono divisi qualche cosa come 17 reti, riuscendo a ricambiarne soltanto due. Come ognuno pensava, le partite del «Moretti» e di Treviso, non erano certo le più indicate per ridurre il vantaggio che divide i concittadini dai calciatori della città del Sile. Ed infatti il distacco di quattro punti è rimasto inalterato anche dopo questi due incontri.

Le trasferte delle altre inseguitrici dell'Udinese, si sono concluse con una faticosa vittoria del Vicenza a Valdagno e una inaspettata sconfitta della Fiumana sul campo della Mestrina. Questo insuccesso degli amaranto toglie loro ogni possibilità di minacciare seriamente l'indisturbata marcia dei compagni di Cirol che ormai guardano con tranquillità alla tanto agognata mèta finale.

La tabella di marcia del campionato calcistico

I RISULTATI

Serie A

*Juventus-Triestina	2-1
*Liguria-Lucchese	1-1
*Bologna-Ambrosiana	1-1
*Bari-Torino	0-0
*Livorno-Genova	2-2
*Novara-Roma	5-0
*Lazio-Napoli	0-0
*Milan-Modena	2-0

Serie B

*Padova-Siena	1-1
*Salernitana-Venezia	1-0
*Verona-Pro Vercelli	1-1
*Anconitana-Sanremese	4-0
*Atalanta-Spal	0-0
*Alessandria-Fiorentina	2-2
*Fanfulla-Vigevano	5-0
Pisa-*Casale	3-1
*Spezia-Palermo	3-0

Serie C

*Udinese-Arsa	4-0
*Treviso-Pro Gorizia	1-0
*Mestre-Fiumana	1-0
Vicenza-*Marzotto	1-0
*Monfalcone-Grion	2-2
*Ponziana-Rovigo	1-1
*Audace-Ampelea	3-0

LE CLASSIFICHE

Serie A

Liguria	15	9	4	2	20	11	22
Bologna	15	9	4	2	30	20	22
Torino	15	8	4	3	25	12	20
Ambrosiana	15	7	4	4	25	14	18
Genova	15	7	3	5	30	17	17
Lazio	15	7	3	5	15	15	17
Roma	15	7	2	6	19	20	16
Bari	15	6	4	5	21	23	16
Juventus	15	4	6	5	14	19	14
Lucchese	15	4	5	6	19	30	13
Novara	15	4	4	7	17	17	12
Napoli	15	3	6	6	12	22	12
Milan	15	3	5	7	17	19	11
Livorno	15	4	3	8	17	24	11
Modena	15	3	4	8	15	26	10
Triestina	15	3	3	9	10	17	9

Serie B

Anconitana	16	9	4	3	30	14	22
Atalanta	16	7	7	2	21	12	21
Siena	16	7	6	3	20	14	20
Padova	15	8	3	4	30	22	19
Fiorentina	16	5	8	3	22	17	18
Sanremese	16	7	3	6	19	18	17
Pisa	16	5	6	5	21	21	16
Verona	16	5	6	5	14	17	16
Venezia	15	5	5	5	12	13	15
Pro Vercelli	15	5	5	5	17	14	15
Fanfulla	16	5	5	6	21	15	15
Spezia	16	5	5	6	25	25	15
Vigevano	15	4	6	5	17	19	14
Alessandria	16	6	2	8	23	23	14
Spal	16	6	2	8	23	28	14
Palermo	16	3	7	6	8	17	13
Salernitana	16	5	2	9	14	22	12
Casale	16	2	14	10	10	36	8

Serie C

Udinese	15	13	1	1	38	13	27
Treviso	15	9	5	1	31	11	23
Vicenza	15	10	2	3	24	11	22
Fiumana	15	8	4	3	22	8	20
Marzotto	15	6	5	4	25	16	17
Grion	15	6	4	5	18	19	16
Rovigo	15	5	4	6	37	28	14
Audace	15	5	2	8	20	27	12
Mestre	15	4	4	7	19	27	12
Arsa	15	3	4	8	16	26	10
Pro Gorizia	15	3	6	7	15	27	10
Ampelea	15	2	6	7	9	26	10
Ponziana	15	2	5	8	17	24	9
Monfalcone	15	2	4	9	16	28	8

SUI CAMPI DI PALLACANESTRO

Gil Udine-Gil Pola 32-21 (13-12)

Un pubblico insolitamente numeroso ha fatto cornice alla cavalleresca partita che ha opposto i giovani fascisti bianco-neri alla compagine istriana del Comando Federale di Pola. Folla strabocchevole e gioiosa che ha manifestato tutto il suo entusiasmo con appassionanti grida di incitamento ai suoi battaglieri e volitivi beniamini. Fra gli intervenuti abbiamo notato anche il Segretario Federale console Rinaldi, accompagnato dall'Ispettore Sportivo cav. Luigi Dal Dan al quale ha rivolto il suo vivo compiacimento per la perfetta maturità tecnica raggiunta dagli atleti del Comando Federale di Udine, attentamente curati dal C. M. Manlio Benedetti.

L'incontro, ripetiamo, ha strappato frequentemente l'applauso degli spettatori, avvinti dal gioco brioso, veloce e vario svolto dalle due contendenti. Premettiamo subito che le previsioni di un facile successo udinese non hanno avuto subito una pratica attuazione. C'è voluto un irresistibile serrate dei friulani per neutralizzare definitivamente la baldanza e l'ardore degli ospiti, accorti ed intuitivi nelle loro azioni.

Alla fine del primo tempo se la maggior parte sperava in una affermazione dei compagni di Pellizzari, non mancavano però taluni disposti a sostenere il contrario. Ed infatti vi era qualche elemento concreto che valorizzava l'ipotesi di questi ultimi. Ma, come si è detto, la ripresa è stata tutto un'altra cosa. Superiorità e vedute più ampie in campo bianco-nero: improvviso rallentamento nei movimenti degli ospiti legati e ostacolati dal ritmo impetuoso dei friulani che hanno terminato in bellezza la disputatissima contesa.

I migliori? Gli elogi vanno distribuiti in egual misura fra tutti. C'è stato chi si è prodigato di più ma gli altri non hanno avuto mai occasione di farsi rimarcare per qualche manchevolezza o qualche deficienza.

Un «bravo» anche al camerata concittadino Cino Bissattini preposto alla direzione tecnica della rinnovata squadra polese il cui comportamento è stato superiore all'attesa.

Formazione delle due unità.

Gil Udine. Pellizzari cap. (4), Dose (7), Rea (14), Fabiani (4), Cordelli (2), Pittini, Tabogi e Pollini (1).

Gil Pola: Brovedani (cap.), Pagliari, Pellarini I (7), Pellarini II (4), Picmi (6), Favento, Bartozi (4) e Cerdonio.

Arbitro Galoppin di Monfalcone.

Gil Udine-Gil Gorizia 49-5 (24-2)

Il rilevante divario di classe fra le due contendenti, non ha consentito lo svolgimento di un incontro emotivo ed elettrizzante, com'era nelle previsioni della vigilia. Tuttavia non sono mancati innumerevoli spunti spettacolari che hanno alimentato il caldo entusiasmo degli appassionati, prodighi di applausi per le volitive atlete concittadine.

Se i favori del pronostico erano tutti per la compagine della De Marchi, ben pochi pensavano di assistere ad una resa così umiliante della inesperta compagine isontina affermatasi soltanto per la sua inesauribile dose di buona volontà. La cronaca dell'incontro si riassume tutta nella segnatura invero abbondante, dei canestri udinesi. Raramente ci è stato dato infatti di assistere a qualche puntata delle avversarie in campo friulano. Chiuse costantemente nella loro area, le coraggiose cestiste goriziane, non hanno saputo far di meglio che studiare il modo più conveniente per arginare la travolgente offensiva delle concittadine, senza peraltro riuscire nel lodevole intendimento. Basti inoltre ricordare che le giocatrici locali, ad un certo momento, si sono prese il lusso di fare della vera accademia e poi si pensi se il risultato, già di per se stesso notevole, non poteva essere ancor più clamoroso.

La Fiduciaria del Fascio Femminile, prof. Emma Blasutti ha presentato la squadra udinese al Segretario Federale il quale ha avuto parole di vivo elogio per il brillante e lusinghiero successo ottenuto.

Formazioni delle due contendenti:

Gil Udine: De Marchi cap. (12), Fogagnolo (6), Bearzotti (2), Plaino (11), Degani (14), Pol (4), Barone e Malgiarita.

Gil Gorizia: Valente cap. (2), Gualdi, Rossi (1), Pensiero, Bulli, Elefante, Skerk (2) e Gismano.

Arbitro Minosso di Venezia.

Reyer - Guf Udine 40-27 (16-18)

A otto minuti dalla fine la squadra dei goliardi friulani conduceva per 27 a 24, mentre i cestisti veneziani, che già nel primo tempo avevano subito la superiorità degli avversari, incominciavano ad accusare alcuni segni di stanchezza. Si profilava dunque l'auspicato successo degli universitari udinesi e soltanto un malaugurato incidente avrebbe potuto impedire loro di realizzare l'agognata vittoria. Purtroppo il malaugurato incidente non mancò. Quando infatti il quintetto azzurro avrebbe avuto maggiormente bisogno dei suoi titolari, il tecnico e volitivo Guardiero era costretto a lasciare il campo perchè incorso in quattro falli personali. L'espulsione dell'aitante giocatore ebbe, sul morale delle due contendenti, una duplice influenza. I lagunari, vista la squadra avversaria privata del suo miglior elemento, si rinfrancarono ed organizzarono una travolgente offensiva. D'altro canto, in campo udinese, avvenne l'opposto: il loro entusiasmo si smorzò d'un tratto ed ognuno perse il controllo di se stesso. Questo improvviso ed inaspettato cambiamento di scena influì decisamente sull'esito finale della contesa.

I cadetti della Reyer, trovata via libera, presero d'infilata il canestro udinese, fra l'esultanza degli appassionati veneziani che non credevano ai loro occhi davanti ad un bottino così rilevante realizzato dai loro beniamini nel giro di pochi minuti.

I lagunari, che a detta degli stessi sportivi locali, hanno disputato la loro migliore partita del campionato, hanno il merito di aver saputo approfittare della imperdonabile debolezza degli avversari e chiudere vittoriosamente la cavalleresca contesa.

Le squadre:

Reyer Venezia: Vidal cap. (6), Nini (4), Fogarazzi (15), Cappeller (9), Pellegrini (2), Gobin e De Nardis (4).

G.U.F. Udine: Benedetti cap. (10), Guardiero (6), Fadalti I, Fadalti II (1), Triches (9), Paderni (1), Pittini e Brugiapaglia.

Impeccabile l'arbitraggio del sig. Benatti di Vicenza.

Le classifiche

Prima Divisione F.I.P.

Cotonificio	7	7	0	0	257	122	14
Reyer	7	5	2	0	237	177	12
Guf Udine	7	4	3	0	152	151	11
Guf Vicenza	7	4	3	0	192	158	11
Scepin	7	1	6	0	148	199	8
Guf Padova	7	0	7	0	152	237	7

Prima Divisione G.I.L. (maschile)

Udine	5	4	1	0	152	114	9
Fiume	5	4	1	0	204	99	9
Treviso	4	3	1	0	128	105	7
Pola	5	1	4	0	116	138	6
Gorizia	5	0	5	0	98	22	5

Prima Divisione G.I.L. (femminile)

Udine	4	4	0	0	106	53	8
Trieste	4	3	0	1	139	41	6
Fiume	4	2	2	0	136	118	6
Pola	4	1	3	0	113	90	5
Gorizia	4	0	4	0	36	210	4

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FRUTTI DI STAGIONE

La castagna

La «ghianda di Giove» nel tempo dei tempi - Coltivazione e commercio in Friuli - Un milione annuo di reddito - Le benemerenze della pianta

Se Tarcento ha la tradizionale Festa delle ciliege, se Faedis ha quella delle fragole, se tutti Comuni celebrano la festa dell'uva e Buttrio, Nimis, Savorgnan del Torre e altri paesi vantano la fiera del vino, se si pensa di allestire anche la Fiera delle pesche, Cividale ha istituito la marcoanta novembrina, cioè la festa delle castagne. La castagna è il frutto di stagione ed è quindi bene richiamare anche su di essa la nostra attenzione, poichè ne vale veramente la pena.

Il castagno ha avuto fin dai tempi dei tempi i suoi sostenitori. Senofonte ne disse un gran bene come se avesse avuto qualche migliaio di acri a castagneti da collocare presso il migliore offerente e i suoi connazionali ne tesserono l'elogio con pari convinzione se arrivarono a chiamare la castagna «ghianda di Giove».

I romani confermarono. Intanto ai tempi di Plinio se ne conoscevano già nella Penisola otto varietà e la castagna era considerata come uno degli alimenti provinciali. Nel Medio Evo se ne faceva largo uso e la Scuola Medica Salernitana la raccomandava come astringente, saziatore se mangiata prima dei pasti, come lassativo se mangiata dopo. Pur non entrando in merito a questa applicazione terapeutica ormai sorpassata dall'esperienza, rimane invece l'osservazione comune che la castagna favorisce la fermentazione intestinale e il meteorismo. Piccole noie intime, che nulla tolgono alle altre molteplici benemerenze dell'albero e del frutto.

Tre mila campi coltivati a castagno

La parte che ha la castagna in Friuli merita anche ai giorni nostri la più benevole attenzione. Si può calcolare che nella Provincia di Udine la superficie coltivata a castagneti da frutto sia di 988 ettari — pari a circa tre mila campi — di cui 387 in collina e 491 in montagna, nel Cividalese, nel Tarcentino, in alcuni Comuni del Gemonese, dello Spilimberghese e del Maniaghese. In complesso, la produzione raggiunge i 20 mila quintali annui e, calcolando che il prezzo medio si aggiri sulle 50 lire il quintale, se ne deduce che il ricavato è di circa un milione di lire all'anno. La cifra è notevole e indica come il castagno meriti di essere preso nella giusta considerazione tanto più che la coltivazione di esso avviene in terreni che non si prestano ad essere sfruttati con colture agrarie di maggiore reddito.

La qualità delle castagne — eccetto che nel Cividalese dove si produce una castagna di discreta grossezza, gli «obiachi», ricercata anche per l'esportazione — è generalmente di media grandezza o piccola. E' augurabile quindi che anche i castagni i quali producono un frutto eccellente, siano migliorati con innesti di varietà adatte. I centri di raccolta e di commercio sono Cividale, Tarcento, Artegna, Maniago, Spilimbergo e il frutto non solo serve per il commercio locale ma alimenta una forte esportazione nelle altre provincie del Regno ed anche all'estero. Ricordiamo che due anni fa, a cura dell'Ispettorato agrario, del Consorzio enti agrari e dell'Unione agricoltori, è stata effettuata una prima raccolta e vendita collettiva delle castagne prodotte nelle vallate del Natisone e concentrate nei locali dell'Essiccatoio bozzoli di Cividale. Se ne raccolsero e vendettero circa tre mila quintali permettendo agli agricoltori di realizzare dalle 15 alle 20 lire al quintale in più del prezzo che avrebbero ricavato dal libero mercato. Le castagne sono state esportate, per mezzo della «Fedexport», in gran parte in Germania, nel Belgio e in Francia. Ci auguriamo che questa iniziativa sia ripresa in pieno e si allarghi anche agli altri centri della produzione friulana.

Le "marze,,

Nella scorsa primavera sono state distribuite agli agricoltori delle zone castanicole, 50 mila marze da innesto — provenienti dal Piemonte e dalla Toscana — a cura della Federazione Combattenti e per iniziativa del comm. ing. Zambon di Pordenone. Anche questa iniziativa è ottima e serve utilmente a incrementare la produzione della castagna specie per quanto riguarda la qualità.

Il castagno rappresenta un notevole cespite di guadagno specialmente per le zone montane e quindi gli agricoltori faranno bene a intensificare la coltura del gustoso frutto invernale, curando soprattutto su larga scala l'innesto dei numerosissimi castagni selvatici di qualità inferiore, tenendo conto che l'albero del castagno è come un magazzino di risorse, una specie di pozzo di S. Patrizio che più si sfrutta e più si riempie.

Non c'è che la palma di cocco che gli si possa comparare per varietà di prestazioni e totalitaria utilizzazione dalla radice alle foglie.

La pianta

Anzi il castagno va oltre perchè il suo legno e le radici non solo valgono per quanto rappresentano, ma anche per la funzione protettiva che esercitano sul clima e sulla saldezza del terreno di montagna. Come è noto, i boschi in genere e i castagneti in particolare, evaporando col loro fogliame una grande quantità di acqua del suolo, mantengono nella atmosfera un certo grado di umidità costante. Mitigano così le differenze estreme di temperatura fra la notte e il giorno, l'estate e l'inverno, fabbricano colle foglie che cadono dalle foglie di frutti e di rami una certa quantità di materia organica sempre utile al terreno, che perciò aumenta la sua ricchezza di «humus» e il potere assorbente per l'umidità. Infine i castagneti, opponendo alle pioggie la sconfinata estensione del fogliame e la selva rigogliosa dei fusti, fanno da frangente alla furia violenta delle acque e le dividono in miriadi di gocce che scendono lentamente al suolo. Un verde e soffice bacino di compensazione che s'imbeve sotto la furia del cielo senza mai traboccare e impedisce al suo rigurgito di rotolare rovinoso a valle.

Dell'albero della castagna tutto si utilizza e persino la terra vicina alle sue radici, ottima per concime. Il legno è ricercatissimo dall'industria delle botti, dai suoi cascami si ricavano estratti tannici indispensabili in conceria.

Il frutto

Ma è il frutto il suo capolavoro. Quello che ha fatto dare alla pianta il nome, e fu il Pascoli se ben ricordiamo, di «italico albero del pane».

In questo frutto il quarantacinque per cento è mangiabile; e della parte frutta, il cinquanta per cento è costituito dall'acqua (gli altri frutti hanno il novanta-novantacinque per cento). Il sette-otto per cento da sostanze azotate e grassi, il quaranta per cento dalle sostanze amidacee e zuccherine che rappresentano una parte fondamentale della alimentazione. Si rifletta del resto all'alto valore energetico delle castagne (ricercatissimo calorico ogni cento grammi), superiore a quello della carne. Nè si dimentichi accanto al contenuto notevolissimo di sostanze proteiche ricche di grassi di fosforo, quali la lecitina e la fitosterina, la vitamina B e, in minore quantità, la vitamina A e la C. E son buone in tutti i modi. Lesse, arrostite, affumicate, secche, biscotte, ridotte a fecola e a castagnaccio, nobilitate a marmellata, quintessenziate a marroni candidi. Esse così dolci per natura, possono servire per la estrazione dello zucchero (ne contengono il ventisei per cento allo stato secco) e la produzione dell'alcole, ma il loro trionfo, la loro mirabile trasfigurazione è quando lo zucchero lo si aggiunge ad arte impinzandole fino all'anima del dolcissimo sciroppo.

Ma comunque, anche se non sono candite, le castagne offrono, arrosto o lesse, una delizia al palato, non certo ultima benemerenza della pianta montanina meritevole anche qui, in Friuli, di maggiore riguardo.

Automobilisti!
Rispettare scrupolosamente tutte le norme di circolazione significa far presto.

I voti del Friuli per le auguste nozze

Con animo esultante Udine e tutto il Friuli hanno ieri partecipato spiritualmente alla gioia della Famiglia Reale e Imperiale, per le auguste nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone - Parma. La città s'è ammantata di bandiere in segno di festa e in tutta la Provincia uffici e Scuole hanno osservato orario festivo e gli uffici pubblici sono stati illuminati.

Enti e autorità hanno spedito messaggi con espressioni di devoto omaggio interpreti dei voti augurali della terra friulana che si sente legata ai Sovrani da inobliabili ricordi storici.

Il Preside della Provincia ha inviato i seguenti telegrammi:

Al Primo Aiutante Campo di S. M. il Re Imperatore:

Prego rendervi interprete amatissimo Sovrano devoti sentimenti augurali intero Friuli per auspicatissime nozze augusta Principessa Maria. — Preside Provincia PAGANI.

A S. A. R. la Principessa Maria di Savoia:

Nella comune esultanza Vostre faustissime nozze vogliate gradire espressioni devoto omaggio augurale popolazione friulana. — Preside Provincia PAGANI.

Il Podestà ha fatto pervenire il seguente telegramma al I. Aiutante di Campo di S. M. il Re e Imperatore:

Occasione faustissime nozze prego l'E. V. rendervi interprete presso augusti Sovrani sentimenti esultanza della popolazione udinese e porgere devoti auguri augusti Sposi. — BARNABA, Podestà.

Nel Sindacato impiegati meccanici e metallurgici

E' stata tenuta, nella sede dell'Unione lavoratori dell'industria, la assemblea degli impiegati dipendenti da industrie meccaniche e metallurgiche, presieduta dal capo gruppo Cesare Borellini in rappresentanza del Segretario dell'Unione.

Sono state esaminate importanti questioni relative alla preparazione dello schema del contratto integrativo per gli impiegati della provincia di Udine e si è quindi proceduto alla nomina del nuovo segretario del Sindacato provinciale, in sostituzione del fascista ing. Mario Bosco, che lascia la carica avendo iniziato attività di libero professionista.

E' risultato eletto il fascista Enrico Prescotti, già appartenente al Direttorio provinciale.

Il camerata Borellini ha ringraziato, anche a nome del segretario dell'Unione, l'ing. Bosco per la proficua attività da lui svolta. La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

NATALITA'

Udine: 26 Friuli: 21.6

Ci vengono forniti i quozienti di natalità per l'anno 1938 nelle provincie e nei capoluoghi di provincia. Udine e il Friuli, partecipando all'incremento notevole verificatosi nell'anno decorso in tutta la Nazione, mantengono onorevolmente il loro posto:

Infatti migliorano Udine e la sua provincia in senso assoluto e secondo questi dati:

UDINE	1937:	23,6
»	1938:	26
Friuli	1937:	20,4
	1938:	21,6

In senso relativo, cioè nei confronti delle altre provincie e degli altri capoluoghi, vi è un leggero regresso che trova però giustificazione anche in un dato reso noto recentemente: Udine e il Friuli sono alla avanguardia nella emigrazione verso l'Impero. Ecco le cifre:

Udine	1937:	41° posto
	1938:	44° posto
Friuli	1937:	59° posto
	1938:	63° posto

Regresso tuttavia che è soltanto apparente, poichè quest'anno nel computo entrano anche le città libiche e tre di esse precedono Udine, quindi in realtà Udine ha mantenuto il 41° posto.

Le stesse considerazioni valgono per la provincia del Friuli, scesa soltanto in apparenza dal 59° al 63° posto, ma che in realtà ha mantenuto la sua posizione.

Udine e il Friuli pertanto hanno marciato alla pari delle città e delle provincie sorelle. Questa lieta constatazione non ci toglie l'obbligo di augurare alla nostra città e alla nostra provincia per il 1939 un posto migliore, più consono alle loro nobilissime e generose tradizioni.

La benedizione dei colombi impartita dall'Arcivescovo

Il suggestivo rito e il lancio sul piazzale del Castello

Alla gentile, caratteristica manifestazione indetta dalla Federazione colombieri per la benedizione dei colombi, hanno assistito domenica scorsa nel pomeriggio gerarchi, allevatori e numerosi cittadini convenuti sul piazzale del Castello, località più di ogni altra adatta per il lancio degli utilissimi messaggeri alati che anche nella grande guerra hanno dimostrato d'essere efficace mezzo ausiliario dei combattenti.

E' appunto la utilità dei piccioni nel campo militare che spinge la Federazione colombieri a intensificare il loro allevamento e la propaganda in favore di essi ed è perciò che alla benedizione dei colombi si vuole giustamente dare particolare rilievo.

Domenica, era stata allestita dinanzi alla Casa della contadinanza una interessante mostra alla quale ha partecipato la colombaia dell'11 Genio con 270 piccioni, provvista di speciali attrezzi, gabbie, cestelle, minuscoli paracadute, rotolini per messaggi, mangimi. Gli allevatori friulani hanno concorso con qualche centinaio di volatori provenienti da vari centri della provincia.

Alla cerimonia della benedizione, impartita da S. E. l'Arcivescovo, hanno assistito il Vice Prefetto, il comandante l'11. Genio in rappresentanza di S. E il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà presidente della Sezione di Udine della Federazione colombieri, il vice Podestà, il cav. dott. Bearzotti primo segretario dell'amministrazione provinciale per il Preside, la fiduciaria dei Fasci Femminili, il Provveditore agli Studi, il ten. Dei Din per il comando della Divisione alpina, lo ispettore provinciale agrario, ufficiali dell'11 Genio.

La Federazione colombieri era rappresentata dal Console cav Gerosa appassionato animatore delle manifestazioni colombofile.

Dopo la visita alla mostra, S. E. mons. Nogara, prima di impartire la benedizione, ha detto brevi parole per rilevare come i colombi siano spesso citati anche dalla Sacra Scrittura e per rilevare che Gesù Cristo stesso raccomandava di essere semplici e buoni come i colombi, simbolo dell'anima che sale a Dio, simbolo dello Spirito Santo e anche della pace poichè fu il colombo, uscito dall'arca di Noè, primo che riportò il ramoscello di olivo annunciando che la pace era ritornata sulla terra. Con una felice immagine il Presule conclude dicendo che, come i colombi, vengono dalla colombaia e fra pochi istanti alla colombaia ritorneranno, così noi, viaggiatori di questa vita, veniamo da Dio e a Dio ritorneremo. Il colombo non si lascia sedurre dal luogo ameno ma traditore: così lasceremo fuorviare dalle tentazioni, sarà un volo verso l'Eterno.

Mons. Nogara, dopo le ispirate parole, compie il rito della benedizione, assistito dal cappellano di S. Maria del Castello e dal proprio segretario don Baldassi.

Avviene quindi il lancio dei colombi, alcuni dei quali spiccano il volo dalle mani delle personalità. Le cestelle si aprono una dopo l'altra e centinaia di volatori con ampio fruscio saettano verso l'alto radunandosi come veloci nubi che, dopo qualche giro d'orientamento, puntano decisamente verso le colombaie domestiche.

Celebrazioni salesiane

Oggi, martedì, alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo avrà luogo la messa mensile in onore dell'Ausiliatrice. Domenica 29 corrente alle ore 11, per iniziativa della Giunta Diocesana dell'A. C. sarà celebrata, nella Basilica delle Grazie, una messa in onore di San Francesco di Sales, patrono della stampa. S'invitano anche gli ex allievi e cooperatori ad intervenire.

Martedì 31 corr. ricorre la festa di S. Giovanni Bosco. Per tale occasione i salesiani di Udine han fatto affiggere alle porte delle chiese un appello «Udine — dice l'appello — che tanta simpatia ha sempre dimostrata alle opere salesiane, unirà in questa circostanza la sua voce di plauso, d'invocazione, di riverente omaggio verso il Grande Santo e vorrà da Lui trarre esempio fecondo di santificazione e di zelo. A questo scopo nella chiesa Parrocchiale di S. Giacomo verrà celebrato, con particolare solennità, il giorno della festa di S Giovanni Bosco. Programma: Sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 corrente ore 17 Coroncina in onore del Santo, discorso e benedizione eucaristica. Martedì 31 corr. ore 7.30 messa con cantici, comunione generale e fervorino Celebrerà mons. Luigi Quargnassi Vicario Generale. Ore 10 messa solenne celebrata dal parroco. Ore 17 coroncina, panegirico del Santo, benedizione eucaristica, bacio della reliquia.

I discorsi verranno tenuti dal prof. dott. don Guglielmo Biasutti.

Istituto di Cultura fascista

La conferenza di stasera

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il prof dott. Guido Perale del R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» di Venezia, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La lingua della nostra razza».

L'ingresso è libero.

La conferenza dell'avv. Tessitori alla Scuola di cultura cattolica

Domenica sera, nella sala di via Treppo, gremita di pubblico, l'avv. Tiziano Tessitori ha parlato con grande efficacia e con caldo elogio dal le prime persecuzioni di Nerone, Domiziano e Traiano contro i Cristiani, cioè ha mostrato il nascere del Cristianesimo e il suo presentarsi allo Stato romano. Erano i Cristiani contro lo Stato? No. V'era qualche legge o qualche provvedimento simile, che rendesse legali, se non giuste, le persecuzioni contro essi? No. Questi problemi, non lievi, si presentarono al Governo imperiale nell'anno 112 d. Cr., col celebre episodio fra Plinio Secondo e l'imperatore Traiano.

Plinio, avvocato e governatore della Bitinia e del Ponto, sulla costa asiatica del Mar Nero, trova i Cristiani diffusi dovunque e ode i lamenti dei sacerdoti pagani perchè i loro templi vanno deserti. Ecco, un delatore gli manda un'accusa anonima contro i Cristiani. Plinio, contro legge accogliendo l'accusa anonima, fa arrestare alcuni Cristiani, non li trova colpevoli di nessun delitto previsto dalle leggi dello Stato, tuttavia condanna a morte quelli che restarono fedeli, in causa della loro ostinatezza. Finalmente è preso dal dubbio che la sua condotta sia illegale, si preoccupa e manda all'imperatore Traiano, cioè alla Cancelleria imperiale, il celebre rapporto, in cui espone la sua condotta, quale sopra accennata, e chiede direttive.

La Cancelleria dell'Imperatore dovette cercare negli Archivi le leggi o i casi simili, onde preparare la risposta. C'erano precedenti contro i Cristiani? No. L'imperatore Claudio espulse da Roma i giudei tumultuanti per un tale Cristo; la polizia di Nerone indiziò i Cristiani quali autori dell'incendio di Roma, indi scatenò la persecuzione (64-68) contro essi; allora però i Cristiani erano ritenuti una varietà degli ebrei, numerosi, noti, influenti, odiati in Roma; ed identicamente fu nella persecuzione di Domiziano (95-96). Dunque, nel 112, non esistevano precedenti legali contro la Religione di Cristo e contro i Cristiani come tali.

L'avv. Tessitori con abbondanti prove in tale senso spiegava i noti passi di Svetonio e Tacito, confermato dalla stessa risposta della Cancelleria a Plinio. Questa suggeriva al Governatore di «non inquisire e non cercare i Cristiani, però, se accusati condannarli; non doveva accogliere le accuse anonime». La infondatezza giuridica della risposta è evidente; la rilevò allora Tertulliano, ardente cristiano ed apologista, avvocato: se i Cristiani erano colpevoli contro le leggi, dovevano essere inquisiti e condannati; se non erano colpevoli, anche se accusati, dovevano essere rimandati liberi. La risposta della Cancelleria era anche immorale, perchè spingeva i Cristiani all'apostasia mediante la minaccia; cioè spingeva i cittadini ad un atto immorale. Sembra che Plinio si sia convinto della illegalità dei precedenti contro i Cristiani, poichè non si ha notizia di ulteriori atti contro essi.

L'avv. Tessitori — dopo la sua diligente ed acuta disamina — pose in evidenza il meraviglioso sviluppo del Cristianesimo nel primo secolo. Ad esso si volgevano le umili classi ed alti personaggi del patriziato e della Corte imperiale, con un fervore stupendo, con altissima speranza di rifare la vita degli individui, della società, dello Stato. Quei Cristiani del primo secolo, con la loro innocenza, col loro fervore, con il loro sangue fondarono la civiltà, di cui viviamo noi. A quei primi Cristiani e Martiri fanno riscontro gli ultimi, nel tempo, quelli di Russia, Messico, Spagna. Noi del secolo XX, — ha concluso l'avv. Tessitori, vivamente applaudito — dobbiamo essere orgogliosi, che le fondamenta della nostra Società e Civiltà, la vita della Società siano impastate, formate dalla innocenza, dalle alte idee, dalla profonda carità, dal sacrificio e idealità dei Martiri di Cristo. Dobbiamo essere orgogliosi di constatare che la Chiesa di Cristo fu ed è sempre verità, carità, salvezza per gli individui e la società; e che sempre contrarie alla logica, alla storia, al diritto, alla civiltà, al bene dello Stato e dell'Umanità furono e sono le persecuzioni contro essa.

Cameratesca convenzione tra il Dopolavoro e i lavoratori rurali

Con opportuna iniziativa è stato stipulato tra le rispettive organizzazioni una convenzione in base alla quale il Dopolavoro provinciale mette a disposizione gratuitamente dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e per essa ai singoli fiduciari comunali, l'uso della sede del Dopolavoro rurale, da adibirsi a recapito di sede sindacale.

A sua volta l'Unione dei lavoratori dell'agricoltura si impegna di mettere a disposizione di ogni Dopolavoro rurale, che è nel contempo recapito di sede sindacale, un apparecchio radio rurale che resta personalmente affidato al fiduciario dei lavoratori dell'agricoltura, membro di diritto del direttorio del Dopolavoro.

L'ascolto dell'apparecchio radio rurale è comune a tutti i dopolavoristi e iscritti al Sindacato.

L'Unione dei lavoratori dell'agricoltura si impegna inoltre di dotare tutte le sedi del Dopolavoro della Provincia e del tutto gratuitamente del proprio bollettino quindicinale, e del giornale settimanale «La domenica dell'agricoltore».

Il Dopolavoro provinciale potrà usufruire del bollettino quindicinale della Unione per i propri comunicati o pubblicazioni che interessino i Dopolavoristi.

La convenzione ha effetto dal 1. gennaio XVII.

Plaudiamo alla iniziativa che tende a favorire nel campo del sano divertimento e del cameratismo le categorie dei lavoratori rurali che con questa convenzione vedono allargate le sedi della loro tutela nel campo sindacale. Auguriamo che i vantaggi siano apprezzati dai lavoratori e diano i buoni frutti che vi si attendono.

Il nuovo inquadramento delle batterie "Damiano Chiesa,,

Presso la sede del Comando provinciale delle Batterie «Damiano Chiesa» si è riunito, sotto la presidenza del comandante cap. avv. Carlo Franceschinis, il Direttorio provinciale del Gruppo di Udine per l'esame dei vari oggetti posti all'ordine del giorno riguardanti l'organico del Gruppo, l'esame ed approvazione del bilancio dell'anno XVI, il tesseramento ed il prossimo raduno nazionale.

Il Comandante ha portato a conoscenza dei camerati del Direttorio il nuovo Statuto dell'Arma, approvato da S. E. il Segretario del Partito, che modifica l'organico del Reggimento ed assegna nuove denominazioni all'inquadramento delle batterie, sezioni e squadre con carattere e spirito prettamente militare.

I revisori dei conti hanno dato lettura della relazione finanziaria dell'anno XVI presentando alcune proposte intese ad intensificare la organizzazione ed aumentare il numero degli iscritti. A tale scopo il Direttorio approva la proposta del camerata revisore C. M rag. Perzali di presentare domanda al Console cav. Antonio Valerio, Comandante l'XI Legione Milizia contraerei, per ottenere che gli ufficiali, sottufficiali e i militi della balda legione si iscrivino al Reggimento Artiglieri d'Italia dando così prova dell'intimo legame che unisce la Milizia della Rivoluzione e del Regime con gli Artiglieri del Reggimento «Damiano Chiesa».

Preso atto delle varie proposte presentate dai membri del Direttorio, il Comandante riassume la discussione dei vari quesiti comunicando infine che anche quest'anno gli artiglieri friulani, come per il passato, parteciperanno compatti al raduno nazionale che avrà luogo a Palermo nel prossimo aprile.

Cronaca mesta

Funebri Mattiussi

A 75 anni, repentinamente si spegneva Gio. Batta Mattiussi, nota figura di lavoratore, ottimo cittadino, padre affettuoso. Domenica nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze. Sulla bara posavano i fiori della figlia Elisabetta, del genero Elios Ortolani dei nipotini Lidia e Marisa. Anche i dipendenti della ditta Elios Ortolani avevano inviato una corona di fiori freschi. A fianco del feretro stavano gli amici dell'estinto: Eugenio Passinato, Domenico Clozza Ernesto Modestini e Gilberto Zorzi. Accompagnavano la salma la figlia, il genero ed una folla di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del camerata Ortolani. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa della Purità, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alla figlia, ai parenti tutti e specialmente al genero camerata Elios Ortolani, condoglianze.

Si è spento Vittorio Biancuzzi

Nel pomeriggio di ieri si è spento serenamente il rag. Vittorio Biancuzzi. La sua fine sarà appresa con profondo cordoglio nella larga cerchia dei suoi amici ed estimatori. Per lunghi anni egli fu tra i dirigenti delle Ferriere, funzionario capace e alacre, apprezzatissimo per la sua rettitudine. Si può ben dire che Vittorio Biancuzzi visse nel lavoro e per la casa. Padre di numerosa prole, egli fu veramente esemplare capofamiglia.

Alla sua memoria eleviamo un reverente saluto. Al figlio Alessandro, alle figlie, ai generi, ai congiunti tutti porgiamo le più sentite condoglianze.

La festa di S. Francesco patrono della Stampa

Domenica 29 sarà la festa di San Francesco di Sales, dottore, scrittore, vescovo di Ginevra, patrono della Stampa.

Per iniziativa della Giunta Diocesana di A. C., d'intesa con la Sezione udinese del Sindacato Giornalisti, una S Messa sarà celebrata da mons. L. Quargnassi Vicario Generale, alle ore 11, nella chiesa della Purità. Sono invitati al rito i giornalisti, pubblicisti, tipografi, stampatori di Udine e Provincia.

Significativa offerta in memoria di A. Nais

Un camerata che desidera conservare l'anonimo, per onorare la memoria del legionario s. ten Antonio Nais caduto eroicamente in Spagna, ha versato al «Popolo del Friuli» cento lire «affinchè siano erogate a pro del fondo per dare onorata pace nel suolo patrio alle salme dei nostri morti nell'oggi inospitale terra di Francia».

Segnaliamo il significativo gesto

I concorsi dell'Opera combattenti

Presso la Federazione Friulana Combattenti sono ostensibili i bandi dei concorsi indetti dall'Opera Nazionale Combattenti per un posto di ingegnere di quarta classe, un posto di geometra di terza classe, un posto di vice ragioniere ed un posto di applicato steno-dattilografo.

Gli interessati potranno rivolgersi per visione e notizie alla sede sociale in piazzale 26 luglio (Casa del Combattente) nelle ore di ufficio.

Nozze d'oro

In una lietissima cornice di figli, nipoti e pronipoti, di uno stuolo di parenti e di intimi di famiglia, in una atmosfera di affettuosità i coniugi Giuseppe Vicario e Antonietta Lugano entrambi quasi alla soglia dell'ottantesimo anno di età, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario del matrimonio. Dalla loro felice unione nascevano 5 figli, due dei quali parteciparono valorosamente alla grande guerra ed uno di essi anzi, Ermenegildo, usciere al nostro Ospedale Civile, granatiere del 2. Reggimento, rimaneva ferito ad Oslavia.

Per la lieta circostanza, i coniugi Vicario, attorniati da parenti ed amici, assistevano alla Messa in loro onore celebrata dal parroco di Beivars il quale rivolgeva ai festeggiati elevate espressioni di fede e di augurio, invocando su loro e sulle famiglie dei figli e dei presenti le celesti benedizioni. Più tardi in casa degli sposi è stata imbandita e servita una colazione, partecipi i figli, i nipoti, i parenti e gli intimi.

Ai coniugi Vicario, i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri.

L'infortunio di un idraulico

L'idraulico Costante De Luca di 20 anni di via Villanta, nel mentre era intento al proprio lavoro, si feriva accidentalmente con un pezzo di lamiera al dito medio della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale dove il medico di guardia giudicava la lesione guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Espatrio clandestino

Gli agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura hanno proceduto l'altro giorno al fermo di Cantorio D'Amato fu Francesco di 40 anni da Montecastiglione di Matera, risultato contravventore all'ammonizione e nel contempo colpevole di espatrio clandestino in Svizzera da dove appunto rientrava. E' stato passato alle carceri e denunciato.

Minime di cronaca

In un incidente motociclistico accorso ai giovani Natale Benedetti di 27 anni e Giuseppina Cella di 28 anni entrambi da Trieste, mentre facevano ritorno da Tarvisio diretti alla loro città, incidente avvenuto per lo scoppio del pneumatico posteriore, la signorina nella caduta riportava una ferita alla regione sopracigliare destra giudicata guaribile al nostro Ospedale in una decina di giorni.

Volendo salire — contrariamente al regolamento ed alla prudenza — sul tram, ancora in moto, Elsa Micoli di Giuseppe di 32 anni dimorante in via De Rubeis incespicava e cadeva a terra. Nella caduta riportava lesioni al mento ed al labbro inferiore con la lussazione di alcuni denti incisivi. Ne avrà per una decina di giorni.

E' stato arrestato e passato alle Carceri, certo Pietro Cozzi fu Luigi dimorante ai Rizzi per aver rubato una bicicletta fuori di una osteria a Martignacco, bicicletta che poi tentava di vendere ad un meccanico di Udine.

Un pacco di cambiali per un valore superiore alle due mila lire, è stato trafugato domenica nel pomeriggio dal banco di vendita della rivendita di sali e tabacchi di Amos De Ponti sita in via Vittorio Veneto. Nessuna traccia del ladro, nè alcuno che possa dare indicazioni di lui, perchè nessuno si è accorto della furtiva mossa.

IL GIORNO

Martedì, 24 gennaio (24-341)
San Babila, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. - Legittimi: Calligaris Roberto di Ettore; Filipponi Giovanni di Mario; Gervasutti Edda di Giuseppe; Tonutti Erto di Giovanni; Feltrin Mario di Nicolò; Chiodi Anna di Leone; Grava Marsiano di Giovanni; Papa Giuliana di Gaetano; Contin Gianfranca di Marcello.

Pubblicazioni di matrimonio: Barattini Bruno insegnante con Tamburlini-Thianich Maria civile.

Morti: Gall Valentino fu Pietro anni 57 commerciante; Zuccarello Regina ved. Martini fu Francesco anni 85 civile; Tunis Giulio fu Giuseppe anni 73 pensionato; Petrei Assunta fu Gio. Batta anni 41 operaia; Santin Antonio fu Giuseppe anni 79 pensionato; Trampusch Maria ved. Fischetto fu Vito anni 85 possidente; Mazzaroli Ettore fu Antonio anni 40 musicista; Tolusso Pietro fu Bonifacio anni 58 invalido.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23: temperatura massima 7 alle ore 14.30; temperatura minima 6.4 alle ore 7.50; acqua caduta mm. 19.0.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbato, specie sulle regioni settentrionali e centrali per nebulosità intensa e precipitazioni che sul versante tirrenico potranno anche assumere carattere temporalesco.

IN CUCINA

Patatine al «salto». - Fatele cuocere all'acqua in un po' di sale, mondatele e tagliatele in fette rotonde. Mettetele nella casseruola con un buon pezzo di burro ed aggiungete sale, pepe, prezzemolo, cipolle tagliate minute. Fate saltare le patate e servitele con un limone.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45 Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 14.55: Trasmissione dal Giardino d'inverno della Mostra del Minerale in Roma: Cronaca della estrazione dei primi premi della Lotteria Nazionale «E 42»

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «L'ultimo Lord», tre atti di Ugo Falena. — 22.15 circa: Concerto del violinista Riccardo Odnoposoff. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Resurrezione», dramma in quattro atti tratto dal romanzo di Leone Tolstoi, parole di Cesare Hanau, musica di Franco Alfano.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Dopolavoro Corale Figline Valdarno. — 20.30: Pitture musicali, pianista Cesarina Buonerba. — 21: Musiche teatrali italiane, Concerto diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. — Indi musica da ballo.

Ferito ad una mano per lo scoppio d'un fucile

Il sedicenne Antonio Riuli agricoltore di via Pradamano, è stato medicato ieri poco dopo mezzogiorno all'Ospedale Civile per una grave ferita alla regione palmare della mano sinistra giudicata guaribile in una dozzina di giorni. Il giovane affermava di essersi ferito causa lo scoppio della cassa di un fucile da caccia che teneva in mano per provarlo con un nuovo sistema di caricamento.

Padre snaturato

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Paolo Di Betta di 52 anni da Nimis, per atti innominabili commessi sulla propria figliola quindicenne.

STATO CIVILE DI UDINE

23 gennaio 1939 XVII

Nati 9
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2
Morti 9
Matrimoni zero

Riassunto settimanale

dal 15 al 22 gennaio XVII

Nati 33
Morti 36
Matrimoni 8

Si ferisce con una scure spaccando legna

Mentre il fornaio Carlo Gasparutti di 42 anni, dimorante in via delle Caserme Nuove, era intento a spaccare un grosso pezzo di legno, gli sfuggiva di mano la scure che lo colpiva al dito indice della mano sinistra producendogli una ferita da taglio guaribile in otto giorni. E' stato medicato all'Ospedale Civile.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ADORAZIONE. La più accesa ed appassionata storia d'amore, vissuta da due aviatori in guerra. Superba interpretazione di Paul Muni, Miriam Hopkins, Louis Hayward. Colosso mondiale - Ore 17.

SAVOIA - NAPOLI TERRA DI AMORE. L'eterno incantesimo di Napoli ritorna in tutta la sua seduzione nel più suggestivo romanzo passionale. Con il tenore Tino Rossi, Viviane Romance, Michel Simon. Ore 17.

IMPERO - ULTIMO SCUGNIZZO - Dramma di viva umanità e di ardente passione, con Raffaele Viviani, Dria Paola. Novità. Ore 17.

CECCHINI - NITCHEVO. Capolavoro d'avventure, magnificamente interpretato da Harry Baur e Marcelle Chantal. Ore 17.

Pordenone

Per le nozze della Principessa Maria

Pordenone era ieri tutta imbandierata per le nozze di S.A.R. Maria di Savoia con S.A.R. il Principe Luigi di Borbone-Parma. Tutte le autorità cittadine hanno inviato telegrammi di devoto omaggio, ed il popolo tutto ha partecipato con gli auguri più fervidi e devoti al fausto evento di Casa Savoia.

Alla sera tutti gli edifici pubblici e le caserme vennero illuminati a giorno.

Nel Fascio

Il rapporto alle Gerarchie

L'altra sera il Segretario Politico ha tenuto rapporto nel salone della Casa del Fascio ai Fiduciari dei Gruppi Rionali di Torre, Borgomeduna, Roraigrande e Vallenoncello, ai Capi settore ed ai capi Nucleo del cinque Settori della città.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Ispezione ai corsi premilitari

Alle ore 14 di sabato il capo di Stato Maggiore Federale della GIL col comm. Stefano Varvaro accompagnato dall'ufficiale dell'Aeronautica addetto al Comando Federale S. T. pilota Mario Ingrellini, ha ispezionati i corsi premilitari di questo centro mentre si svolgeva l'istruzione dei singoli reparti. Il col. Varvaro si è intrattenuto particolarmente presso il reparto in armi del corso preaeronautico, quindi si è recato alla caserma di Saluzzo Cavalleria ove ha assistito ad alcune evoluzioni dei giovani cavalieri. Prima di ripartire, il col. Varvaro ha impartito disposizioni per il potenziamento della complessa attività premilitare.

Cultura fascista

Proseguendo nell'attività culturale disposta dalle superiori Gerarchie alle ore 16.30 di sabato, presenti al completo gli organizzati tutti del locale Comando di Fascio e dei battaglioni premilitari che erano al comando del loro istruttori, un'atmosfera di altissimo entusiasmo il comandante dei Giovani fascisti s. c. m. rag. Vettorini ha tenuto la terza conversazione trattando il tema: «I Fasci italiani di Combattimento fino alla Marcia su Roma. I Caduti per la Rivoluzione», che ha svolto con efficace oratoria, mettendo in particolare risalto l'opera rinnovatrice voluta e creata dal genio costruttivo di Benito Mussolini che nella indimenticabile adunata in piazza San Sepolcro ha gettato le basi dello Stato fascista. Al termine dell'adunata i reparti hanno inneggiato reiteratamente al Duce.

Pro assistenza

Per onorare la memoria del compianto S. E. Ottone Gabelli hanno offerto all'E.C.A. la signora Dirce Cassini ved. Cossetti lire 50; il rag. Simone Zacchi Cossetti 50; il dott. Guido Zacchi 50.

— Per onorare la memoria del compianto Francesco Paludetti la famiglia Verol ha offerto lire 200.

L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 13 al 19 gennaio 1939 XVII:

Nati: maschi 1, femmine 6. Totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Pilot Angelo con Sist Lina, Luigi Muccin con Genovoffa Sist, Lino Grando con Eleonora Pasut, Giuseppe Mascarin con Lina Bagnariol, Scipione Calderan con Rosa Dall'Agnese.

Matrimoni celebrati: Eugenio Poles con Maria Pizzut, Primo Battistella con Angela Maschi, Giovanni Santarossa con Maria Turchet, Luigi Toffolo con Teresa Moras, Pietro Rossit con Augusta Mio, Albino Anodal con Ada Verdruscolo, Giacomo Biasotto con Santa Durigon.

Morti: Caterina Dell'Agnese fu Pietro di 71 anni, Giuseppe Raffin fu Antonio di 88 anni; Pietro Martin di Basilio di 27 anni, Ferdinando Romona di Rolando di 7 mesi, Vittoria Colombera fu Luigi di 62 anni, Carlo Sabain fu Antonio di 87 anni Maria Lenna fu Giovanni di 76 anni, Francesco Paludetti fu Giovanni di 80 anni, Mariano Trevisiol fu Pietro di 51 anni da Cordenons, Giuseppe Buonis di 73 anni da Fiume Veneto, Alessandro Cavenè fu Antonio di 61 anni da Azzano Decimo, Casimiro Poma di 74 anni da Fontanafredda, Antonia De Zan di Agostino di 25 anni da Cordenons, Valerio Turrin di Giovanni di 35 anni da Cordenons, Marianna Barbariol fu Antonio di 76 anni.

Riassunto settimanale: Nati 7, matrimoni 7, morti 15.

Allenamenti dei calciatori

La Commissione dell'A. C. Pordenone rende noto il programma settimanale degli allenamenti invitando tutti i calciatori ad intervenire martedì, mercoledì e venerdì nella sala del Dopolavoro Comunale alle ore 20.30 per la ginnastica; giovedì al campo sportivo del Littorio alle ore 14 per l'atletica ed il palleggio.

Operaia infortunata

L'operaia Ida Bresin fu Angelo, di 18 anni, da Torre, occupata presso la Industria tessile Giuseppe Bini di A. e S. Casaltoli, mentre attendeva al lavoro urtò incidentalmente contro un ferro appuntito col polpaccio della gamba sinistra producendosi una profonda ferita. Ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

ZOPPOLA

Annega nel Meduna

L'elettricista Luigi Jus fu Isidoro, di 55 anni, residente nella frazione di Castions, che prestava servizio da vari anni presso la locale centrale elettrica, alle dipendenze della S. Elettrica Trevigiana Domenica sera partiva da casa sua per recarsi al lavoro presso la predetta centrale elettrica. Verso le 19 arrivava in un esercizio del capoluogo e, dopo una breve sosta, n. diparava verso l'officina, senonchè in non giungeva. Il suo collega Giovanni Cassin, con sorpresa, non al suo arrivo, si vide costretto a sostituito con la solita puntualità dal Jus, e, pensando ad una indisposizione del suo compagno di lavoro, ha continuato il turno fino alle prime ore di lunedì.

Il Cassin però è rimasto sorpreso quando s'è visto giungere la figlia del Jus, colà accorsa per avere notizie del genitore che non era rientrato in famiglia dopo il lavoro. Dato che il mancanto era stato sempre puntuale, sia nel presentarsi al lavoro che nel rientrare in famiglia, fu fatto pensare ad una disgrazia. Furono iniziate subito delle ricerche che riuscirono vane fino a un primo tempo. La salma del disgraziato è stata rinvenuta da un cacciatore, nelle acque del fiume Meduna, in località Marzuia. Non si conoscono i particolari della disgrazia.

Sezione Combattenti

Domenica alle ore 13.30 nella sede del Fascio, si sono riuniti tutti gli ex combattenti dipendenti dalla Sezione di Zoppola, sotto la presidenza del camerata Luigi Da Ros, per trattare un importante ordine del giorno. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

SACILE

Per le nozze della Principessa Maria

Ieri in ricorrenza delle nozze di S.A.R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone-Parma, le abitazioni private e gli Uffici pubblici vennero imbandierati e alla sera questi ultimi furono illuminati.

Abbonamento alle radioaudizioni

Gli uffici del Registro applicheranno una soprattassa a tutti coloro che non avranno rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni entro il 31 gennaio corrente.

Il pagamento deve essere effettuato presso le sedi dell'E.I.A.R. o presso gli Uffici Postali usando i moduli di conto corrente postale contenuti nel libretto di iscrizione rilasciato dall'Ufficio del Registro.

Scontro di biciclette

In piena piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 10.30 di domenica, si scontrarono molto malamente i ciclisti Mario Bolzan di Antonio di 33 anni da Vigonovo e Giuseppe Furlan di Giacomo di 28 anni da Albina di Gajarine.

Mentre in sul momento il caso sembrava non molto grave per entrambi, invece all'Ospedale, dove furono di urgenza accompagnati, vennero tutti e due da quel primario dottor Meneghini, dichiarati guaribili in 10 giorni s. c. per echimosi all'occhio sinistro il primo; e per contusioni alla regione occipitale, il secondo.

MORTEGLIANO

Refezione scolastica

Il Comando Gil ha istituito la refezione scolastica alla quale partecipano circa un centinaio di iscritti.

L'opera benefica, molto apprezzata dalla popolazione e specie dalle classi meno abbienti, continuerà a funzionare per tutto il prossimo mese di febbraio.

In memoria di S. E. Gabelli

Per onorare la memoria di S. E. Gabelli sono pervenute le seguenti offerte: Pro Asilo Infantile Vittorio Emanuele II: Abbonlette Carlo lire 200; Pro Gil: Famiglia Gollin lire 5; Pro Duomo: Giovanni Mion lire 5.

I preposti alle singole Istituzioni ringraziano gli oblatori per le generose offerte.

MOGGIO UDINESE

L'eroica morte di Antonio Nais

Profondo e fiero cordoglio ha suscitato la morte in terra di Spagna del legionario S Ten Antonio Nais. A Moggio, dove era nato, era legato da vincoli di parentela e di amicizia e negli anni della sua permanenza, col suo animo gentile e generoso e col suo carattere aperto e gioviale aveva saputo cattivarsi la simpatia di tutti. Volontario in A. O. I lato la croce di guerra sul campo Dalle Ambe abissine passava alle Sierre spagnole con le «23 marzo» ed ultimamente con le «Frecce Verdi» meritandosi la proposta per la medaglia d'argento al valor militare e la segnalazione per il passaggio al S. P. E.

Appena ora siamo in grado di dare alcuni particolari della sua fine eroica. Nell'azione dei nazionali del 12 gennaio c. m. a nord di Solivella, mentre combatteva valorosamente alla testa delle sue «Frecce Verdi» rimaneva ferito e, mentre gli veniva prestato fraterno ed amorevole aiuto, lo raggiungevano raffiche di mitragliatrici nemiche lo colpivano mortalmente al petto. I funerali in forma solenne, si svolsero a Saragozza con la partecipazione di truppe, di popolo e dell'On. Bastia, Ispettore del P.N.F. attualmente in Spagna.

Mentre rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze ripetiamo l'appello del glorioso Caduto, degno figlio di questa terra eroica e generosa. Camerata Antonio Nais: Presente!

Cividale

Dispense dal richiamo alle armi

Tutti i militari della classe 1901 richiamati alle armi, per istruzione che si trovino in una delle seguenti condizioni, possono chiedere la dispensa dal richiamo al Distretto di competenza i documenti richiesti:

a) coloro che comprovino con estratto dell'atto di morte che nei tre mesi precedenti il 1. gennaio 1939, abbiano perduto uno dei genitori o la moglie;

b) coloro che comprovino con lo stato di famiglia, di avere altro fratello alle armi, anche se in servizio di volontario, nelle Forze Armate;

c) coloro che comprovino con documenti autentici di dover dare esami per impieghi durante il richiamo e che non è possibile rimandare ad altre epoche gli esami stessi;

d) coloro che comprovino con dichiarazione del datore di lavoro, convalidata dal Comandante della stazione dei RR. CC. di avere un sicuro impiego.

Veglionissimo Mercurio

Come abbiamo già annunciato, sabato 4 febbraio p. v. nel vasto Teatro Comunale «A. Ristori» avrà svolgimento l'atteso «Veglionissimo Mercurio» organizzato dal locale gruppo dipendenti del comunale Dopolavoro Aziendale Dopolavoro.

L'esito della veglia è già assicurato: hanno già dato la loro adesione numerosi gruppi mascherati di Cividale, Gorizia ed altri centri e il Comitato organizzatore ha già disposto un ricco numero di premi per i vari gruppi e maschere che vi parteciperanno. Un modernissimo «jazz» sinfonico allieterà la brillante serata e l'addobbo sarà curato dal prof. Carlo Mutinelli. Questo nome dà affidamento e garanzia di buon gusto e di elevato senso artistico. Anche la richiesta di barcaccie è molto accentuata e pertanto si consigliano fin d'ora coloro che desiderassero averne una a loro disposizione, di rivolgersi con sollecitudine alla ditta Giovanni Moschioni (telefono n. 42) in Cividale per prenotarle a tempo.

Beneficenza

La famiglia Vellìscig, per onorare la memoria del perito Antonio Bianchini, testè defunto, ha versato lire 40 al Fascio Femminile pro Opere assistenziali.

Offerte all'Ente comunale di assistenza:

Federico Vescul: oblazione lire 20; Antonio Bearzi 50; Felicita Angeli ved. Grandi, residente a Napoli, nel trentesimo della morte del comm. Umberto Baruzzi 20.

In memoria del compianto Primo Rossi: avv. cav. uff. Giuseppe Sandrini lire 20; geom. cav. Giulio Brigo 10; rag. Aldo Rebesco 10; ragValentino di Gaspero 10; Guglielmo Caneva 10; dott. Valentino Bru ni 10; Marco Stringher 5; Ernesto Pagavini 5; nob. Angelo Albini 5.

Cani accalappiati

Il 18 corrente è stato accalappiato un cane da caccia dal mantello stellato; il 22 corr. è stato accalappiato un cane da guardia dal mantello grigio-nero e bianco. I proprietari di tali bestie possono ritirarli, rivolgendosi al canile municipale.

S. Vito al Tagl.

Nel Fascio femminile

Sabato nel pomeriggio alla Casa del Fascio, ai corsi di cultura per le organizzate del Fascio Femminile il dott. Ferdinando Malcron ha tenuto la sua lezione sulla puericultura, e mons. cav. Cozzi ha parlato del «dubbio».

In sostituzione della camerata signora Teresa Zannier, che ha chiesto di esser sostituita nella carica, è stata nominata vice Ispettrice della locale GIL di Fascio, la camerata signorina Maria Luisa Fabricio del dott. Antonio.

Rapporto della Gil

Domenica mattina, alla Casa del Fascio, il Segretario Politico comandante della GIL, ha tenuto rapporto ai dirigenti delle varie branche dell'organizzazione, impartendo disposizioni per lo svolgimento delle attività militari e culturali che devono venir sempre più intensificate.

La conferenza agraria

Domenica mattina, al Teatro del Littorio, il camerata dott. cav. Luigi Gualtieri, veterinario comunale, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Tecnica della alimentazione bovina in rapporto alla crisi foraggera», alla presenza del Podestà, del presidente del Dopolavoro comunale, del dirigente della sezione rurale e dell'Ispettore locale dell'Ispettorato dell'Agricoltura, di fronte ad un numeroso uditorio pubblico di tecnici agricoli, di agenti di campagna delle varie amministrazioni locali e di Comuni finitimi, e di agricoltori proprietari e mezzadri.

Dopo ordinato il saluto al Duce, il camerata Favaro, direttore della Sezione rurale del nostro Dopolavoro, ha annunciato che la Sezione ha organizzato una serie di importanti conferenze di carattere agricolo, e che si inizia con quella odierna.

Quindi il camerata dott. Gualtieri ha svolto con profonda competenza tecnica il suo tema, parlando minutamente dell'impiego dei mangimi concentrati e sulla razionale utilizzazione degli svariati sottoprodotti delle aziende agricole per poter affrontare il problema dell'alimentazione bovina in annate di scarsa produzione foraggera causata dalla siccità.

L'oratore che è stato seguito con visibile vivissimo interesse dall'uditorio dei rurali è stato alla fine lungamente applaudito.

MORSANO

L'autolinea

Il 16 corrente, è stato iniziato dalla Società Saita, come abbiamo riferito, il nuovo autoservizio S. Vito-Sedegliano, Udine che dato il perfetto svolgimento, permette anche alle nostre popolazioni di avere una comunicazione diretta per Udine e Trieste, mentre al Ponte della Delizia trovano anche la pronta coincidenza per Codroipo.

Codroipo

La popolazione in continuo aumento

Sono oltrepassati i 14000 abitanti

La popolazione del Comune continua notevolmente ogni anno ad aumentare e difatti la popolazione che al 1 gennaio 1938 era di 13.928 abitanti è salita al 31 dicembre u. s a 14.125.

Il progressivo aumento degli abitanti di questo Comune è imperniato principalmente sul notevole aumento delle nascite in rapporto alle denatalità. Difatti nel 1938 i nati nel Comune sono stati oltre il doppio dei deceduti.

I numerosi matrimoni che vanno registrandosi nel nostro Comune saranno indubbiamente per l'avvenire un coefficiente sempre maggiore di sviluppo demografico e l'aumento della popolazione andrà in pochi anni notevolmente aumentando.

Nell'anno 1938 si sono avute complessivamente 310 nascite contro 154 morti, l'immigrati 452, l'emigrati 387.

Nel Fascio

Nella sede del Fascio si è svolta una riunione di tutti i Capi Settore. La riunione, è stata presieduta dal Segretario del Fascio. Tra i vari oggetti trattati nella riunione sono state trattate le modalità sul tesseramento.

Nell'Ente di Assistenza

Nella sede propria si è tenuta una riunione del Comitato locale dell'E.C.A. per l'esame di diverse domande di assistenza.

Pro culle povere

I coniugi Riccardo e Maria Borsatti hanno offerto alla Segretaria del Fascio Femminile la somma di lire 50 pro culle povere.

Echi della Befana

La Segretaria del Fascio Femminile ringrazia tutte le Donne Fasciste che hanno offerto denaro ed indumenti e che hanno cooperato per la Befana Fascista.

Pro assistenza

Al locale Comitato dell'E. C. A. sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del comm. dott. Francesco Sabbadini, il cav. uff. Daniele Moro ha offerto la cospicua somma di lire 2500, continuando con una munifica tradizione che altamente lo onora. Hanno pure offerto in memoria del comm. Sabbadini: dott. Luigi Bevilacqua lire 10, Valentino Chiesa fu Pietro lire 10.

In memoria di Angelo Pittana: Umberto Della Schiava lire 10.

In memoria di Teresa Sambuco: Guglielmo Sambuco lire 10, Attilio Brancolini lire 5, Fioravante Sambuco lire 5, Paolo Cesselli lire 5, Angelo Tommasini lire 5, Ambrogio Deana lire 5, Borsatti lire 5, Corrado Zoffi lire 5, Vittorio Della Rossa, 5. Giorgio della Richinvelda lire 20.

PASIAN DI PRATO

Operai specializzati partiti per la Germania

Sono partiti per la Germania come operai specializzati i seguenti camerati: Ado Degano, Luigi Bastianutti, Lionello Aristelli, Galileo Martinuz.

Il Segretario del Fascio ha porto loro il saluto a nome del Fascio e l'augurio di buona fortuna.

PONTEBBA

Nella Società Operaia

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso per prendere deliberazione relative al ballo annuale della fiorente Società. E' stato deliberato a maggioranza di voti di indire l'annuale ballo per il giorno 18 febbraio 1939 XVII con la partecipazione di una ottima grande orchestra udinese.

Sappiamo che il Comitato si è messo subito all'opera in modo che il ballo riesca degno delle tradizioni.

— La locale sede della Banca del Friuli ha versato l'annuale oblazione di lire 200 a favore della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pontebba. La presidenza ringrazia la generosa Banca oblatrice, additandola ad esempio.

Tesseramento Gil

Si raccomanda ai Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani fasciste, di versare l'importo della tessera per l'anno XVII ai rispettivi Comandanti o capi gruppo.

Si rende noto che con disposizioni precise, quest'anno non potrà passare di leva al rango superiore tutti coloro che per qualsiasi motivo non sarà in possesso della tessera dell'anno XVII.

S. Daniele

Nella pretura

Con recente decreto il rag. Giuseppe Contino — Cancelliere della locale Pretura — è stato promosso al grado superiore, e trasferito a Trieste presso la R. Procura. Gli succede il camerata Nicolò Mayer della R. Procura di Capodistria.

Al camerata Contino, che da oltre due anni regge la Cancelleria della nostra Pretura, i nostri migliori rallegramenti per la promozione ed un cameratesco saluto di commiato. Al camerata Mayer il benvenuto cordiale e cameratesco.

Grave caduta dall'altalena

Uno studente in pericolo di vita

E' stato ricoverato nell'Ospedale con prognosi riservatissima, lo studente Mario Tonlutti di Guido, diciassettenne, da Mafano, dimorante a Pers il Tonlutti domenica scorsa si trastullava su di un'altalena installata nella frazione di Pers, quando perduto l'equilibrio, precipitava al suolo. Raccolto in pericolose condizioni e trasportato nel nostro Ospedale, il primario chirurgo dott. Gino Penasa gli riscontrava la commozione viscerale, delle contusioni multiple, nonchè la frattura dello avambraccio destro. Versa in imminente pericolo di vita.

Con una roncola

L'agricoltore Pietro Buttazzoni, dell'età di 54 anni da San Daniele abitante in Borgo Sopracastello, adoperando una roncola, ha riportato una ferita da taglio alla regione rotulea. Il dott. Penasa l'ha giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole.

COLLOREDO DI M. A.

In suffragio di Antonio Nais

I fascisti di Caporiacco, concordi con le autorità civili e politiche stanno preparando solenni cerimonie funebri all'eroico Legionario s. ten. Antonio Nais, che in terra spagnola trovò morte gloriosa.

Giovedì 26 c. alle ore nove e mezza presenti i familiari — autorità, camerati, combattenti e popolo tributeranno al caro estinto devoto omaggio.

Il ricordo di Antonio Nais è particolarmente caro a Caporiacco e sarà aggiunto a quello dei combattenti che in altre guerre caddero per la Patria.

FAGAGNA

Casa della Gioventù

Quanta folla alle festicciole dei bambini, commoventi nelle loro bravure. Che agilità e precisione nelle costruzioni colle scacchiere e coi mattoncini!

Ammiratissimi i «Balilla moschettieri», le vispe e vivaci «Lattaie», e quel poema di grazia e di colori che si svolse come un sogno nella «Danza ritmica».

Economia domestica

Martedì 10 corrente si chiuse questo utilissimo corso alla presenza del comm. Calligaris — benemerito direttore delle Scuole tecniche riunite: e di tutte le autorità locali. Il comm. Calligaris ebbe parole di vivo plauso per la benefica Istituzione che svolge l'opera sua con entusiasmo e profitto. I presenti assistettero poi all'esame delle preconiugatrici e alla distribuzione dei diplomi che validamente firmati e registrati, costituiscono un titolo d'onore per le alunne meritevoli e un utile documento per l'avvenire.

Il comm. Calligaris visitò pure la scuola di cucito e taglio, frequentata da ben 60 iscritte, e nella sua lunga visita potè ammirare in piena efficienza la rinomata «Scuola Merletti» ch'è orgoglio artistico di Fagagna.

La Casa della Gioventù risponde egregiamente al suo scopo: è la provvidenza dei bambini e dei giovani che in essa vengono istruiti e educati secondo le direttive del Duce.

Solennità religiose

Le feste solenni riuscirono più attraenti e suggestive colle magnifiche Messe del Tomadini e del Perosi e con Mottetti d'occasione. I bravi cantori meritano un encomio speciale perchè sfidarono coraggiosi e entusiasti i rigori della stagione e superarono le gravi difficoltà di esecuzione che presenta il Credo e nella Messa di S. Cecilia del Tomadini, che eseguito con slancio e leggerezza, rifulse in tutta la sua poderosa bellezza. I fedeli ne rimasero estasiati.

MARTIGNACCO

Pro Gil

Hanno offerto al Comando Gil i signori Lucia e Guido Lizzi lire 50 e la signora Tozzi Maddalena ved. Pretto pure lire 50 per onorare la memoria della signora Eleonora Mattazzo.

Il signor Zampa Augusto e la famiglia della signora Costanza Tirindelli ved. Tullo hanno pure versato lire 10 ciascuno in morte della compianta signora Anna Miani Tirindelli.

PORPETTO

Legionario ferito

Alla famiglia del legionario Vittorino Vecchiato di Sebastiano qui residente, è pervenuta notizia che il medesimo è rimasto ferito il 23 dicembre 1938 sul fronte della Catalogna, nell'espletamento di uno speciale servizio. Il Vecchiato trovasi da molti mesi in Spagna ed ha partecipato distinguendosi in parecchi combattimenti.

Attualmente il valoroso legionario è degente all'ospedale. Auguri di sollecita guarigione.

Pesca di beneficenza

Il Segretario Politico di questo Fascio di Combattimento ha oggi nominata la Commissione provvisoria per la Pesca di beneficenza che avrà luogo in questo capoluogo presso la sede del Dopolavoro il giorno di Pasqua pro Istituzioni del Regime. E' stato costituito il Comitato permanente il quale si metterà subito all'opera per la buona riuscita della manifestazione.

Sono già pervenuti parecchi doni e fra giorni ne daremo l'elenco.

RONCHIS

Refezione scolastica

Ieri, alla presenza delle autorità e dei funzionari locali, nonchè il Corpo insegnante, ha avuto inizio la refezione scolastica che beneficerà la scarsità bambini. L'opera altamente e fascista, è resa possibile per merito del Comune che ha stanziato una congrua somma a favore della refezione, e con il contributo della popolazione. La refezione avrà una durata di tre mesi; si raccomanda l'impegno si assorbirà di un per lungo periodo di tempo con viva soddisfazione delle rispettive famiglie.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Per le nozze di Maria di Savoia

Nella fausta ricorrenza delle auguste nozze della Principessa Maria di Savoia la città è imbandierata. Il Podestà ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Giorno faustissime nozze S.A.R. Principessa Maria cittadinanza Tolmezzo esprime sua esultanza devota».

Ai cacciatori

Il locale Circolo Cacciatori invita i soci a ritirare la tessera dell'Associazione Venatoria entro il 31 corrente. Passato tale termine essi non essendo in regola non avranno più alcun diritto di usufruire dei ribassi concessi per il rinnovo delle licenze di caccia. Le tessere si ritirano presso il presidente del Circolo, camerata G. B. Morgante.

Sentenza riformata alla Corte d'Appello

Nel pomeriggio del 7 giugno 1938 Ottavio Rossi di Amaro erasi portato con il badile e il piccone al cimitero ed erasi messo a scavare la tomba del figlio, sepolto due mesi prima, onde rivedere ancora una volta le amate sembianze. Aveva scavato 80 centimetri di terra quando giunsero sul posto la guardia Zanella, il Podestà e il Segretario comunale che cercarono di indurlo a smettere. Ma il Rossi non ne volle sapere e continuava la sua opera. Dovette usare violenza la guardia Zanello ed allora si impegnò una colluttazione, alla fine della quale il Rossi fu disarmato e condotto al Municipio. Durante il percorso inveì in tutti i modi contro il Podestà e il Segretario, minacciandoli di morte. La sera stessa il Rossi venne consegnato ai carabinieri che lo trassero in arresto, denunciandolo.

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza 9 agosto 1938 ritenne il Rossi colpevole di violazione di tomba e di resistenza alla guardia Zanella ed oltraggio con minacce e violenze al Podestà e al Segretario di Amaro, condannandolo col beneficio della semi-responsabilità, a 20 mesi di reclusione. Interpose appello il Rossi e con sentenza 18 gennaio la Corte di Trieste, accolto l'appello, ritenne trattarsi di tentativo di violazione di tomba e di oltraggio continuato, riducendo la pena a 11 mesi di reclusione. Difesa avv. Candusso.

Una gamba fratturata scivolando sul ghiaccio

L'altro ieri Fioravante Plozner di Alfredo di 7 anni, da Paularo, nel recarsi alla scuola, scivolava sul ghiaccio, fratturandosi la gamba sinistra. E' stato ricoverato in questo ospedale.

Norcino assalito da un maiale

L'altro ieri Pieri Stalot, norcino, stava trainando un grosso maiale sopra una barella per condurlo al mattatoio. Ad un tratto della via il norcino si arrestava per riposare, quando improvvisamente il maiale si sollevava sulla barella, addentandolo al dorso. Lo Stalot, con l'aiuto di un passante riusciva a mettere a dovere la bestia, proseguendo poi verso il mattatoio.

ARTA

Nozze d'oro

Ieri nella chiesa parrocchiale di Zuglio hanno celebrato il loro cinquantesimo anno di matrimonio i coniugi Antonio Tassotti di 75 anni e Maria Molinari di 72 anni, entrambi nativi di Zuglio. Il rito nuziale si è svolto alla presenza dei parenti e di numerosi popolani che in un lungo corteo hanno accompagnato la vetusta coppia in chiesa, dove Mons. Prevosto ha impartito loro la benedizione, augurando ancora lunghi giorni felici e sereni.

Terminata la cerimonia la lieta coppia di sposi nel fare ritorno alle parenti dipendenze è stata oggetto di vive manifestazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione e la loro aurea giornata è stata allietata da festosi brindisi ca parte dei numerosi cittadini intervenuti al pranzo di nozze.

Schiaffeggiata

Giorni or sono Emma Di Gallo, maritata Cescutti di 20 anni, da Cabia, veniva affrontata e schiaffeggiata da quel casaro, Giovanni Leschiut fu Vittorio di 27 anni. La donna, dopo aver denunciato il fatto ai carabinieri, si è riservata di sporgere querela contro il suo rivale.

TREPPO CARNICO

Nel Fascio

Dal Direttorio del Fascio è stato compilato l'elenco delle tassazioni per l'anno XVII dei fascisti dipendenti. Tale elenco è stato esposto all'albo della sede del Fascio perchè tutti gli iscritti ne prendano visione. I fascisti, che intendono ricorrere, per iscritto e con motivate ragioni, contro la tassazione fissata, hanno tempo sino a tutto il 28 febbraio p. v.

Refezione scolastica

Parallelamente a quanto è stato fatto, negli anni decorsi anche quest'anno si è iniziata la refezione scolastica che viene distribuita a una quantità di scolari, parte provenienti da località distanti dal centro e parte appartenenti a famiglie povere. La refezione viene confezionata e consumata in ottimo locale.

TARCENTO

Sessione straordinaria di esami per adulti

Il R. Direttore Didattico di Tarcento comunica:

Il giorno 31 gennaio p. v. (martedì), presso le Scuole Elementari di Tarcento, si terrà una sessione straordinaria di esami per l'accertamento del grado di cultura di persone, residenti nel Comuni di Tarcento, Lusevera, Nimis e Lusevera, che abbiano superato l'età di 14 anni (scolari non privatisti). Coloro che intendono sostenere detti esami dovranno presentare domanda al R. Direttore Didattico di Tarcento, allegando il certificato di nascita e quello di vaccinazione, entro il giorno 30 gennaio.

La domanda e i documenti possono essere redatti in carta semplice, mentre l'eventuale dichiarazione d'idoneità sarà rilasciata in carta da bollo da L. 4.

I candidati dovranno presentarsi, per sostenere gli esami, alle ore 8.30 del 31 gennaio alla Scuola Elementare di Tarcento muniti di carta d'identità o di altro documento equivalente.

ERTO E CASSO

Nuovo segretario

In seguito allo scioglimento del Consorzio di Segreteria Erto Casso Cimolais, deliberato dal Podestà e approvato dal Prefetto, il Segretario del Consorzio rag. Ottavio Unfer è stato trasferito al Consorzio di Tramonti di Sopra e di Sotto; è stato qui assegnato Segretario titolare del Comune il geom. Gio. Batta D'Andrea, proveniente da Rigolato.

A lui il benvenuto e al rag. Unfer, che si era acquistato fra noi le più vive simpatie, il nostro cordiale saluto.

Scuola serale

Ha avuto inizio con 25 iscritti, la Scuola serale complementare libera per adulti che hanno ultimato l'obbligo scolastico, diretta dal m.o Livio Neri, con la collaborazione del Segretario del Fascio dott. Gottardo Gregori.

SPILIMBERGO

Di chi è?

Al nostro campo sportivo del Littorio — durante la partita di calcio Spilimbergo - Udinese B — è stato trovato un borsellino contenente una discreta somma. Il proprietario per il ritiro dovrà rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro, Casa del Fascio, durante le ore d'ufficio.

Massaie rurali

La Segretaria della Sezione Massaie rurali avverte le iscritte che sono stati acquistati dei bellissimi tacchini americani bianchi, del peso di kg. 9 da adibire alla riproduzione. Inoltre si attendono nuovi esemplari di galli selezionati.

Coloro che desiderano migliorare gli allevamenti possono prenotare fin d'ora le uova.

Commissione commerciantI

Si è riunita, presieduta dal Podestà, la Commissione comunale per la disciplina del commercio in forma fissa. Alla riunione presenziavano i rappresentanti delle varie categorie. Sono state esaminate varie domande tendenti ad ottenere nuove licenze.

Grave caduta dalla bicicletta

Il brigadiere dei carabinieri Giovanni Simoni di Battista, comandante della stazione Carabinieri di Meduno, mentre per ragioni di servizio si recava in bicicletta in una delle località della sua giurisdizione, cadeva dalla macchina, riportando la frattura completa della gamba sinistra. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il prof. cav. Guido Catastini lo giudicava guaribile in giorni 50 s. c.

Gemona

In ricordo di Antonio Nais

Segnaliamo l'atto di solidarietà compiuto dai genitori del compianto S. ten Antonio Nais, avv. Giuseppe e co. Gemma di Caporiacco. Per onorare l'eroica morte essi hanno offerto alla GIL pro refezione scolastica dei bambini indigenti, la somma di lire 200. Il Comando vivamente ringrazia.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti ricorda alle ditte associate che hanno alle proprie dipendenze personale impiegatizio (impiegati, commessi, ecc.) soggetto all'imposta di R. M. categ. C 2 che devono entro il 31 corrente presentare all'Ufficio Distrettuale delle Imposte la denuncia degli stipendi, assegni, gratifiche corrisposte al detto personale durante l'anno 1938.

Si precisa che l'obbligo di tale denuncia sussiste anche se durante lo scorso anno nessuna variazione sia intervenuta nelle persone dei dipendenti o nei rispettivi redditi.

Si informa inoltre che la denuncia va compilata sull'apposito modulo da richiedersi all'Ufficio delle Imposte.

Arrestato per oltraggio alle guardie urbane

Alfeo Manfredi di Leonardo, di 42 anni, da Osoppo, veniva fermato dalle guardie urbane le quali gli intimavano contravvenzione perchè, non curandosi del passaggio di un reparto armato della GIL, ostruiva l'inizio di via Cavour col carro trainato da un cavallo che egli conduceva.

Essendo stato richiesto delle generalità, solo dopo ripetute insistenze, le declinava e, avendogli lo agente fatto osservare, nella verifica della targa del carro, che questa era ricoperta di fango, rispondeva con insulti all'indirizzo dei tutori dell'ordine.

Trattandosi di reato di oltraggio, le guardie fermavano il Manfredi e lo accompagnavano alla caserma dei carabinieri, ove il maresciallo comandante disponeva per la immediata traduzione alle carceri locali, ove il Manfredi trovasi tutt'ora.

CHIOPRIS-VISCONE

Movimento demografico

(U. P.) — La sana razza rurale italiana primeggia nel condurre a fondo la battaglia demografica. Ce lo dimostrano i nostri contadini con la loro elevata natalità, con la loro esuberante vitalità. Ogni paese rurale italiano ha eccedenza delle culle sulle tombe e il nostro Comune ci può fornire un esempio chiaro, inconfutabile.

Su una popolazione di 830 abitanti, nel 1938 si sono registrati 26 nascite, contro 10 morti e sono stati celebrati 10 matrimoni.

Il 31 per mille di nati è una percentuale tutt'altro che disprezzabile; e l'eccedenza delle nascite sulle morti, dimostra la coscienza, consapevole moralità su cui il nostro popolo pone i vincoli del matrimonio, molto solenne alle nascite in declino.

Il 1939 promette ottimi risultati in questo campo, poichè si è iniziato sotto ottimi auspici: in una fredda mattina del 12 gennaio, due mamme hanno dato alla luce un maschietto e una bambina. Non è forse nei figli che il Duce vuole saldati i vincoli coniugali?

64

ULTIME — Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE — Telefoni 8-80 - 1-15

Baggianate galliche

ROMA, 23.

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «*Baggianate galliche*» pubblica un corsivo nel quale, prendendo lo spunto dallo storico discorso pronunciato ieri dal Duce, dà un saggio dei discorsi e degli scritti che furono ieri additati dal Duce alla ilarità dei rurali. A proposito delle puerili profezie il giornale rileva come i francesi da alcuni anni domandano agli astrologhi gli oroscopi sul futuro, e nota che questo è un brutto segno, poichè ricorrono agli indovini, cartomanti, chiromanti ed altri ciarlatani tutti coloro che, non avendo forze spirituali morali, intellettuali e fisiche bastevoli a dominare gli avvenimenti e a costruirsi una propria vita, attendono salvezza dalla congiunzione degli astri e dalla erraboda fortuna.

Cita la profezia della *Tribune des Nations*, secondo la quale il 1938 sarà l'anno fatale per il Fascismo e il suo Duce. Ma in quale mese avverrà la catastrofe? La *Tribune des Nations* è così sicura di questa congiunzione degli astri minacciosa (figuratevi!) per l'esistenza del Duce che esclama: «*Bisogna davvero che Mussolini sia corazzato contro qualsiasi emozione per vedere senza timore avvicinarsi questo mese di dicembre*». Dicembre è passato, crepi l'astrologo!

Un'altra profezia è quella del signor Lesson della *Unione Française d'astrologie* che addirittura afferma: «*Durante l'esercizio delle sue funzioni Mussolini dovrà subire violentissimi attacchi e probabilmente un attentato con armi da fuoco o esplosivi che gli causerà la morte. Questo avvenimento accadrà nei giorni attorno al 20 o 25 dicembre 1938*».

Trascorse le date senza che le profezie si sieno avverate, l'auspicio viene rinviato all'anno prossimo!

La *Republique* da parte sua incalza: «*L'Italia sarà costretta a scegliere tra la collaborazione con la democrazia e un colpo di forza che, nonostante la sua superiorità in certe cose, alla lunga non saprebbe vincere*». Ridicole speranze anche queste e bastano a dimostrare vane la lettura del bilancio italiano così solido, la fermezza della lira, il miglioramento progressivo degli scambi, la mancanza di disoccupazione, lo sviluppo vittorioso della battaglia autarchica e tutto il fervore produttivo dell'Italia fascista.

Circa poi le calunniose fantasie della stampa francese, il *Giornale d'Italia* riporta questo brano del *Petit Parisien*: «*Viaggiatori provenienti dalla Spagna nazionale informano che un incidente molto grave si è verificato tra spagnoli e legionari alle porte di Tarragona. Reparti motorizzati avrebbero preteso di sopravanzare gli spagnoli nell'ingresso della città liberata. Si determinò una piccola battaglia e infine i reparti che nel frattempo avevano avvertito lo stato maggiore di Franco, riuscirono ad entrare per primi in Tarragona con grande dispetto degli italiani*».

Baggianate, perchè la fratellanza d'armi, la concordia dei capi militari, la comunanza di sentimenti e le idee del Governo nazionale spagnolo e del Governo fascista, non sono mai stati palesi in tutto il mondo come in questo tempo.

Ancora il «*Jour*», prendendo lo spunto da questi immaginari incidenti, dice che la Spagna avrà bisogno dei suoi vicini relativamente ricchi ed è quindi necessario affrettare l'invio di un rappresentante a Burgos. La baggianata questa volta rileva una di quelle assurde macchinazioni che il Duce ha ieri denunciato: assurda perchè la Spagna non ha nessun bisogno dei denari francesi. Ma chi voglia leggere una pagina di inconsapevole umorismo prenda «*Candide*» del 18 gennaio nel quale un certo signor Jean Fayard che è venuto in Italia nei giorni della visita di Chamberlain vuole rassicurare se stesso ed i suoi lettori che gli italiani sono tutti per la Francia, affermando fra l'altro che tra piemontesi e savoiardi l'amicizia è profonda e che i primi giurano di disertare piuttosto che attaccare i secondi. Una baggianata più grossa non poteva scriversi.

Il fervido invito speciale si è voluto proporre, come è evidente, di dimostrare che gli italiani si sentono legati all'amicizia francese. E il *Giornale d'Italia* conclude: «Nessun italiano conosce oggi un interesse diverso da quello del proprio Paese, nessun italiano dubita che la via prescelta dal Duce sia l'unica che l'Italia può battere. Baggianate tutto il resto, galliche baggianate, contro cui l'Italia fascista tiene e terrà duro».

Burrasca sulla Manica
Vittime e danni

LONDRA, 23.

Una tremenda burrasca imperversa sulle coste inglesi e con particolare violenza sulla Cornovaglia. Migliaia di ettari di terreno sono stati inondati dalle acque del mare. Il posamine *Medea* si è arenato presso Trebetherick e quattro marinai sono stati gettati fuori bordo dai grossi marosi. Tre sono stati salvati, ma il quarto è annegato. In aiuto del *Medea* sono accorse due barche di salvataggio. La prima è stata costretta a rientrare in porto dalla violenza del mare che ha gravemente danneggiati i motori dell'imbarcazione di salvataggio. La seconda barca di salvataggio è stata gettata dai marosi contro gli scogli e si è capovolta. Numerosi battelli si trovano in pericolo. A Devonport la violenza del vento ha fatto crollare una casa. Dodici persone sono rimaste sotto le macerie. Due giovani sorelle sono morte e gli altri sono rimasti feriti.

Eccezionale violenza del maltempo in Francia

PARIGI, 23.

Da tutte le regioni della Francia si segnala l'imperversare del maltempo che sta provocando gravissimi danni attraverso vaste inondazioni e violentissimi colpi di vento. Sulle coste francesi settentrionali l'uragano ha assunto spaventose proporzioni di violenza e le stazioni radio raccolgono continue e drammatiche invocazioni di soccorso da parte di navi che si trovano pericolanti.

Eccezionali misure
per l'incolumità di Chamberlain

LONDRA, 23

Il Primo ministro Chamberlain è tornato a Londra. Durante il percorso dai Chequers a Dowing Street l'automobile che trasportava il Primo ministro e la signora Chamberlain è stata scortata da una macchina della polizia carica di agenti.

Si ha notizia che a Manchester sono state arrestate due donne irlandesi che sono state trovate in possesso di esplosivi. Si ritiene che esse siano implicate nei recenti attentati terroristici.

Secondo l'«Evening News» il ministro dell'Interno dell'Irlanda settentrionale che si trova a Londra per discutere sugli attentati terroristici, ha mostrato al ministro degli Interni inglese sir Samuel Hoare documenti scoperti dalla polizia di Belfast, secondo cui l'esercito repubblicano irlandese ha preparato una vasta campagna di terrorismo in Irlanda e in Gran Bretagna. Sempre secondo il giornale, verrebbe rimandata la progettata visita del Duca di Kent nell'Ulster.

Appello di Chamberlain per l'arruolamento volontario
Preparare la Gran Bretagna ad una eventuale guerra

LONDRA, 23

Il Primo Ministro Chamberlain ha radiotrasmesso questa sera dalla sala delle riunioni del Gabinetto, in Downing Street, un appello al popolo britannico per l'arruolamento volontario nel «Servizio nazionale», organismo cioè che mira ad organizzare la popolazione civile in caso di guerra. Il Primo Ministro ha detto che lo scopo del «Servizio nazionale» è quello di preparare la Gran Bretagna ad una eventuale guerra. «Questo non significa tuttavia — ha soggiunto Chamberlain — che io creda imminente una guerra. La Gran Bretagna non comincierà mai una guerra, ma potrà trovarsi coinvolta in una guerra cominciata da altri o essere attaccata se qualche altro governo penserà che non possiamo difenderci efficacemente. La guerra moderna non è come la guerra del passato e lo sviluppo dell'arma aerea ci ha tolto quella sicurezza che ci perveniva dall'essere la Gran Bretagna un'isola. In una guerra moderna le prime vittime potrebbero essere non i soldati od i marinai, ma la popolazione civile. Perciò dobbiamo preparare, in tempo di pace, la difesa della popolazione civile, necessaria quanto i cannoni, le navi da guerra e gli aeroplani».

Il Primo Ministro è passato poi a parlare dell'opuscolo che sarà distribuito dal Governo in questi giorni ed in cui vengono indicati i servizi nei quali ciascun cittadino, uomo o donna, può offrire la sua opera secondo le rispettive capacità professionali. Chamberlain ha espresso la speranza che risponderà all'appello un numero di volontari sufficiente a soddisfare tutte le necessità e che non vi sarà bisogno di ricorrere alla coscrizione obbligatoria contraria ai principii democratici. «Avete la possibilità di dimostrare, ha concluso Chamberlain, quello che un popolo libero è pronto a fare per difendere i propri ideali ed io ho la convinzione che il mio appello troverà un'ampia rispondenza».

Il co. Ciano a Roma

ROMA, 23.

Questa notte alle ore 0.5 è giunto a Roma, proveniente da Belgrado, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla stazione Termini il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Esteri e agli Interni, il Ministro d'Ungheria a Roma barone Villani, il Prefetto, il Governatore, alti funzionari dei ministeri degli Esteri, della Cultura popolare e della Legazione jugoslava.

Il battesimo della figlia del Conte di Parigi

PARIGI, 23

La Principessa Anna di Francia, figlia di S.A.R. il Conte di Parigi, è stata battezzata oggi a mezzogiorno nel castello d'Angio presso Bruxelles. Fra i presenti vi era il Principe Pietro di Orleans in rappresentanza del padrino S.A.R. Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia.

Governatore negro di colonia francese

PARIGI, 23

Felix Eboue, il primo governatore negro nominato dalla Francia, è partito per prendere possesso della sua alta carica di rappresentante della Francia nella colonia francese del Lago Ciad, la cui sede è Fort Lamy.

Napoli in onore della pia Regina Maria Clotilde di Sardegna

NAPOLI, 23

Stamane, alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, è stata scoperta e benedetta la lapide apposta, a cura del Comune, in memoria di Maria Clotilde Adelaide di Borbone, Regina di Sardegna sulla facciata dell'edificio in via Santa Lucia, ov'era l'albergo dell'«Aquila nera» nel quale la pia Regina ebbe la sua ultima dimora e si spense in concetto di santità il 7 marzo 1802.

Rendeva gli onori militari una compagnia di formazione del Regio Esercito che, all'atto della benedizione della lapide ha presentato le armi.

Una lotta con un'aquila

RIGA, 23

Nelle vicinanze di Rezekne una gigantesca aquila ha assalito un vecchio contadino ed il suo cane. Alcuni boscaiuoli accorsi in suo aiuto hanno impegnato una lotta selvaggia con il rapace a colpi di ascia, costringendola ad abbandonare la preda. Il contadino ed i boscaiuoli sono rimasti gravemente feriti.

84 minatori vittime di un'esplosione di gas

FUKUOKA, 23

Soltanto quattro minatori hanno potuto essere salvati degli 86 rimasti vittime di una disastrosa esplosione di gas in una miniera di carbone a Miyada. Sono stati estratti finora 42 cadaveri. Si dispera della vita dei minatori rimasti sotto le macerie delle gallerie.

Il sen. co. Acquarone Ministro della Real Casa

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Con sovrano provvedimento in data 11 corrente sono state accettate le dimissioni presentate per motivi personali del sen. conte dr. Alessandro Mattioli Pasqualini dalla carica di ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore e decorrere dal 16 gennaio 1939 XVII. Con decreto in pari data è stato assunto all'ufficio di ministro della Real Casa a decorrere dalla stessa data il conte Pietro Acquarone, senatore del Regno.

Francia invasa dai fuggiaschi catalani

PARIGI, 23.

I fuggiaschi da Barcellona, che continuano ad affluire alla spicciolata attraverso la frontiera, approfittando dell'anarchia completa di cui sono preda le stesse autorità confinarie rosse, raccontano sintomatici particolari sugli aspetti della vita nel «paradiso bolscevico». Si apprende così che, in seguito alla completa disorganizzazione del commercio e dei rifornimenti, lo scambio dei generi alimentari è molto in uso a Barcellona, particolarmente tra i soldati e la popolazione civile; un coniglio si scambia con un litro d'olio, un pacchetto di tabacco con un pollo, un pezzo di sapone con una scatoletta di latte condensato, una sentenza di divorzio con 3 chili di caffè. Chi non ha generi in naturale da cambiare è inesorabilmente condannato alla fame, poichè mentre i salari medi non superano ottocento pesetas al mese, i prezzi hanno raggiunto vertici spaventosi. E così un chilo di carne costa 200 pesetas, un chilo di lenticchie cento, un litro di latte condensato 150. Numerosi prodotti, del resto, sono completamente scomparsi dal mercato perchè requisiti e riservati soltanto per i combattenti e così da molti mesi ormai nessun borghese ha più visto nè una goccia di vino, nè una zolletta di zucchero, nè la buccia di una frutta. Non è difficile immaginare come in queste condizioni l'arrivo degli armati di Franco sia ormai atteso da tutti con febbrile impazienza.

Secondo altre dichiarazioni di rifugiati spagnoli giunti alla frontiera, la situazione economica a Barcellona si è considerevolmente aggravata. Da tre giorni a questa parte non si è proceduto ad alcuna distribuzione di pane e di elettricità che manca. I bombardamenti che si succedono creano uno stato di angoscia. Delle bombe avrebbero colpito l'aerodromo di Prat ed Llobregat, il cui suolo è letteralmente sconvolto. Lo scalo che vi facevano gli aeroplani della linea Air France è stato soppresso da oggi.

Alcuni rifugiati indicano anche che la mobilitazione economica della Catalogna, decretata recentemente, non sarebbe stata firmata dal presidente Companys, bensì dal signor Comorera, consigliere all'economia della Generalità, ciò che tenderebbe ad indicare, secondo alcuni, che certe frazioni politiche estremiste avrebbero preso autorità nelle sfere governative. Si insiste egualmente sull'importanza del Consiglio dei Ministri che ha decretato lo stato di guerra nella zona repubblicana, consiglio che Azana non avrebbe presieduto. Questo decreto sospende di fatto lo statuto dell'autonomia della Catalogna, poichè sopprime i poteri di cui disponeva il suo governo.

Mosca costernata pensa all'invio di materiale bellico

VARSAVIA, 23.

L'«Illustrowany Kurier Codzieny» ha da Mosca che una riunione di tre ore ha avuto luogo al Cremlino tra i principali dirigenti del Governo sovietico e del Comintern sotto la presidenza di Stalin. Dimitroff ha proposto l'invio immediato a Barcellona di dieci navi cariche di materiale da guerra. Intanto sono giunte a Mosca le delegazioni dei partiti comunisti di Francia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per sollecitare nuovi aiuti in larga scala del Governo sovietico alla Spagna rossa. Le tre delegazioni sono state ricevute da Stalin.

Molto probabilmente le navi del Governo sovietico arriveranno in Barcellona nazionale e il materiale bellico servirà a Franco per battere definitivamente la teppaglia rossa.

Oggi estrazione della Lotteria E. 42

ROMA, 23

Domani nel giardino d'inverno della Mostra autarchica del minerale italiano saranno estratti i premi della Lotteria E. 42. Alle 14.30 il giardino d'inverno sarà aperto al pubblico, che vi sarà ammesso liberamente fino ad esaurimento dei posti. Le operazioni di imbussolamento avranno inizio alle 15 precise e alle 15.45 avrà inizio l'estrazione. Le estrazioni saranno comunicate in tutta Italia a mezzo di apposito servizio radio. Il sorteggio, dato che i 75 premi di consolazione saranno estratti il giorno successivo, durerà due ore.

Lupi e volpi in gara nel devastare pollai

OSLO, 23

I rigori dell'inverno norvegese non hanno ispirato coraggio soltanto ai lupi che hanno arrecato danni gravi ai proprietari delle mandrie di renne. Giunge infatti oggi notizia da Tronpajem che nei pressi di quella città un'enorme quantità di volpi arreca gravissimi danni ai proprietari di animali domestici e che quantità ingenti di pecore, di conigli e di polli vengono decimate fin nei pressi dell'abitato, a tal punto che la popolazione esige la sospensione della legge che proibisce l'uso delle tagliuole.

Nella cittadina di Namsos vi è una tale quantità di volpi audacissime quale non si è mai vista a memoria d'uomo e persino i bambini fanno la caccia con buoni risultati. Ma il compenso per la fatica è minimo perchè il prezzo di una pelle è sceso a circa 10 lire. Si pensa di organizzare la caccia ai lupi con mitragliatrici a bordo di aeroplani dell'aviazione militare.

28 vittime del mare

PARIGI, 23

Si segnala da Douarnenez (Bretagna) il naufragio di un peschereccio a bordo del quale si trovavano 14 persone di cui nessuna ha potuto trarsi in salvo. Da Brest si segnala egualmente un naufragio di un peschereccio che ha provocato la morte di tre uomini dell'equipaggio. La motonave «Armanda», partita per la pesca delle sardine, ha naufragato al largo di Casablanca, provocando la morte di 11 pescatori.

Motoveliero greco saltato in aria

ISTANBUL, 23

Il motoveliero greco «Ieri» di ventinove tonnellate che faceva servizio per il trasporto del pesce fresco tra Istanbul e Atene, mentre era ancorato alla banchina di Emononu, è saltato in aria in seguito da una combustione spontanea di benzina. La detonazione ha fatto accorrere grande folla sul luogo del disastro. L'intero carico di pesce è ritornato in mare. Si deplora la scomparsa del capo macchinista perito con il motoveliero affondato nello spazio di tre minuti. Tre uomini sono rimasti feriti gravemente.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le segneiti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	23	21
Parigi	50.20	50.20
Londra	88.80	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	321.25	321.50
Olanda	103525	1031.75
Svizzera	429.50	429.50
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.95	72.95
Rendita 5%	92.82	92.82
Redimibile 3,50%	68.10	68.25
Redimibile 5% Imm.	93.75	92.80
Buoni Tesoro 1940	101.07	101.07
Buoni Tesoro 1941	102.05	102.10
Buoni Tesoro 1943	91.25	91.25
Buoni Tesoro 1944	97.97	97.97
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.35	90.35
I.R.I. STET 4%	582.—	582.—
I.R.I. 4,50	458.—	458.—
E.L.F.E.R. 4.50%	464.50	464.50
Pubbl. utilità 6%	496.50	496.25
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	498.—
Credito Nav. 6,50%	504.50	504.50
Edison em. 931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	501.50	502.50
Merid. di elettr. 6%	500.—	500.50
Soc. Es. Tel. 6%	492.50	409.—
Titoli diversi		
La Centrale	871.ex	1017.—
Mediterranee	480.—	482.—
Meridionali	785.—	789.—
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—
Cot. Olcese	442.—	444.—
Tessuti stampati	876.—	876.—
Linificio Can. Naz.	453.—	458.—
Manif. Rossari	530.—	536.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	64.—	65.—
Manif. Cot. Mer.	226.—	227.50
Lanificio Gavardo	651.—	651.—
Lanificio Rossi	2795.—	2795.—
Lanificio Targetti	90.50	90.50
Cascami seta	311.—	314.50
Chatillon	78.50	79.—
Snia Viscosa	360.—	362.50
Ansaldo	46.—	46.—
Ilva	212.—	212.—
Monte Amiata	351.—	354.—
Montecatini	147.75	148.—
Dalmine	148.—	147.—
Breda	283.—	287.—
Bianchi	92.75	92.75
Isotta Fraschini	15.77	15.62
Fiat	439.—	443.50
O.M.I. già Reggiane	79.—	79.—
Adriatica di Elett.	160.—	160.50
C.I.E.L.I.	300.75	300.—
Dinamo	285.—	285.—
Edison	296.50	297.50
Edison postergate	199.—	199.—
Elettrica Bresciana	263.—	265.—
Valdarno	180.—	178.50
Emiliana	473.—	475.—
Forze Idr. Lig.	119.—	199.—
Cisalpina priv.	117.—	117.—
Cisalpina ord.	100.—	100.75
Seso	79.—	79.75
Sip	54.75	58.—
Tirso	100.—	100.50
Vizzola	435.—	438.50
Merid. Elettricità	276.—	276.50
Terni	234.—	236.50
Unes	9.95	9.85
Tecnomasio Italiano	105.25	106.50
Distillerie Italiane	203.—	204.—
Eridania	500.—	502.—
Raffineria L. L.	596.—	596.—
Romana Zuccheri	77.50	77.25
A.N.I.C.	96.50	96.50
Fondi Rustici	95.—	96.—
Beni Stabili	187.—	186.—
C. I. G. A.	59.25	60.—
Cementi Bergamo	227.75	229.—
Pirelli Italiana	1286.—	1282.—
Pirelli e C.	420.—	420.—

I mercati

A PORDENONE

Granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 140 a 165; sorgorosso da 70 a 75; patate da 45 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 70 a 120; fieno al q.le da 35 a 40; stramaglie da 15 a 20; legna da ardere spaccata a 13; buoi o manzi a peso vivo da 300 a 320; vacche da 200 a 250; vitelli da 450 a 480; uova alla dozzina da 6 a 6.60; polli e galline a peso vivo al kg. da 6.50 a 7; capponi e tacchini da 5.50 a 6.50; maiali a peso vivo al q.le da 400 a 480; maiali da latte da 30 a 70 per capo.

A CIVIDALE

Fagioli al q.le a L. 220; Granoturco a 85; patate a 45; spinaci al kg. a L. 1.20; sedani a 0.45; insalata a 0.90; radicchio a 0.80; verze a 0.30; mele al q.le a L. 220; pere a 250; castagne a 70; burro al kg. a L. 13; capponi a 7.50; galline a 6.50; polli a 6.70; tacchini a 5.50; uova di gallina al cento a L. 46; carbone al q.le a L. 44; legna a 9; fieno a 36; vino prima qualità (nostrano fino) all'hl. a L. 155; id. seconda qualità (americano fino) a 105; id. terza qualità (americano comune) a 80; buoi prima qualità al q.le a L. 300; id. seconda qualità a 260; vacche prima qualità a 300; id. seconda qualità a 200; vitelli da latte a 480; maiali da macello a 400; maiali da corda a 150 per capo; maiali lattonzoli a 70 per capo.

Buoi entrati 28, venduti 12; vacche entrate 115, vendute 75; vitelli entrati 62, venduti 40; maiali da macello entrati 23; venduti 15; maiali da corda entrati 13, venduti 6; maiali lattonzoli entrati 332, venduti 212.

A S. DANIELE

Diamo i prezzi praticati e gli affari conclusi sul mercato franco.

Piazza Vittorio Emanuele: granoturco al q.le da L. 86 a 90; fagioli da 140 a 170; cinquantino da 77 a 83. Venduti: q.li 11 di granoturco; q.li 1.60 di fagioli; q.li 4 di cinquantino.

Foro boario: giovenche da L. 280 a 300; vitelli da latte da 400 a 420; vacche da macello da 200 a 220; suini da ingrasso da 340 a 440; suini da allevamento da 150 a 240; suini da latte da 80 a 90 per capo. Ingressi nel foro: 363 suini da latte, 80 bovini, 10 suini da allevamento.

Piazza Carlo Cattaneo: galline al kg. da L. 6 a 6.50; polli da 6 a 6.70; tacchini da 6.50 a 7; oche da 4 a 4.40; conigli da 3 a 3.40; anitre da 5 a 5.50.

Piazza Vittorio Emanuele: formaggio al kg. da L. 7.70 a 10.20, venduti q.li 1.40; patate da 48 a 50, venduti q.li 6.

Ultime di cronaca

Odnoposoff agli Amici della Musica

Lietissime accoglienze ha ottenuto il violinista Riccardo Odnoposoff, ieri sera agli Amici della Musica. Lietissimo e direi quasi inconsueto, per l'entusiasmo del pubblico e l'insistenza degli applausi, caldi e prolungati a non finire. Veramente di fronte a Odnoposoff ci si trova davanti a un violinista completo nel vero senso della parola, non solo per quanto riguarda la tecnica perfetta, ma anche per ciò che concerne il gusto e la sensibilità interpretativa.

Sebbene Odnoposoff sia più un virtuoso che un interprete. Con la sua padronanza dello strumento egli seziona il pezzo come un chirurgo, ne mette allo scoperto tutte le fibre, tutte le cellule, su egual nota calca felicemente la mano traendo i maggiori effetti possibili.

Affermatosi giovanissimo nel concorso internazionale di Bruxelle nel 1937, Odnoposoff è già ben noto ai pubblici di tutta la penisola, oltre che degli altri Paesi. Il suo nome come concertista è ormai consacrato alla fama e veramente la sua esecuzione è una riconferma del suo riconosciuto valore. Iersera ha suonato per noi la Sonata op. 108 N. 3 di Brahms, il notissimo concerto in re maggiore di Paganini, oltre ad alcuni brani di Krejsler, Fiocco, Brazzoni. Nuova per noi la sonata per violino solo di Ysaye, ottimo studio di effetti, ma priva di contenuto. Ai calorosissimi applausi del pubblico numeroso, Odnoposoff ha risposto concedendo un Valzer di Chopin e l'Habanera di Sarasate.

Degno collaboratore per la non facile parte pianistica Girogio Favaretto.

l. c.

Il concerto sinfonico di musiche moderne con il duo Bormioli-Semprini

Vivissima è l'attesa per il concerto di giovedì 26 che avrà luogo al Teatro Puccini con il concorso del Duo Pianistico Bormioli e Semprini. L'orchestra che sarà diretta da Ezio Vittorio è composta di 45 elementi e ha quasi ultimato la non facile preparazione.

L'ordine di Isabella al Principe Chigi

BURGOS, 2[illegible]

Il bollettino dello Stato pubblica il decreto che conferisce il Collare dell'ordine di Isabella la Cattolica al Principe Chigi, gran maestro del Sovrano Ordine militare di Malta.

ANTONIO GALAT[illegible]
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Alle ore 5 del giorno 23 gennaio, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA FISCHETTO

I figli **PASQUALINO, NINO, ANITA** e **MARIA**; i fratelli **AUGUSTO, TOMMASO, ERNESTO**; le **COGNATE**, il cugino **GIOVANNI FISCHETTO** e famiglia ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 16 di martedì 24 corrente partendo dall'abitazione in via Pordenone 1.

Per espresso desiderio dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la cara Defunta.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 23 gennaio 1939-XVII.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie

DE GLERIA e BALLINI

vivamente ringraziano l'on. PODESTA' di Udine, gli AMICI e quanti vollero onorare la memoria del compianto congiunto

LUCIO DE GLERIA

Udine, 23 gennaio 1939 XVII.

Ieri alle ore 16.30 serenamente si è spento il

Rag. Vittorio Biancuzzi

I figli **ALESSANDRO, CLOTILDE** col marito **ADRIANO SACCO, LIDIA, ALBA, VITTORIA** col marito **GUGLIELMO GIUBERGIA, BIANCA** col marito dott. **ENRICO MADIA, PAOLA** col marito Colonnello **LUIGI BONFATTI**, i nipoti **CARLO SACCO, CARLA** e **ROBERTO GIUBERGIA** ed i **PARENTI** tutti angosciatissimi partecipano.

La presente vale da partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9, Viale Venezia 12.

Udine, 24 gennaio 1939-XVII.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie

NICOSIA e RAHO

con animo grato e commosso per la dimostrazione di affetto tributata al loro amatissimo

BEPPI

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano il **Comando** del **Presidio Militare**, la **Federazione dei Fasci di Combattimento**, l'**Unione Nazionale Ufficiali in Congedo**, l'**Amministrazione** e **Direzione** della **Cassa di Risparmio**, i **colleghi**, gli **amici** e quanti hanno voluto onorare la memoria del loro Caro Scomparso.

Udine, 23 gennaio 1939 XVII.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 331

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Completamente riavutasi dalle proprie emozioni, non sentiva più alcuna stanchezza, e il suo volto fresco, riposato, colorito, aveva ritrovato la vaga attrattiva dei giorni lieti. Era allegra e il gaudio della speranza le si rifletteva nei begli occhi ridenti.

— Nuovo cambiamento a vista, disse Giulia, mentre la aiutava a vestirsi; [illegible] la serie delle sorprese

— Sai, le domandò Clara affettando noncuranza, se il signor Edoardo sia uscito stamane per tempo, come è suo solito?

— Se n'è andato alla stessa ora circa della scorsa domenica.

Ci fu pausa, vedendo che Giulia si ostinava a non pronunziare una parola:

— Perchè non mi parli oggi... di lui?

— Per una eccellente ragione: me l'avete proibito.

— E' vero; ma.

— Eppoi non saprei cosa dirvene; non potrei che ripetere quello che v'ho già detto molte volte.

Seguì una nuova pausa, durante la quale Giulia pareva ruminar qualche cosa.

— Presto egli avrà terminato i suoi lavori, disse Clara con malinconia.

— E se ne tornerà a Parigi... se lo lasciate andare.

— Sii sincera, Giulia, credi che mi ami?

— Ma se ne siete convinta.

— Che vuoi? dubito sempre.

— Davvero?!...

Terza pausa più lunga delle precedenti

E questa volta fu la cameriera a ripigliar il discorso.

— Padroncina mia, vorreste fare stamane alla vostra cameriera, che vi vuol tanto bene, un grande, un vero piacere?

— Ben volentieri; cosa desideri?

— Che vi leviate la veste che avete indosso e che mi permettiate di vestirvi come mi pare e piace.

— Se non è che questo!... disse la giovinetta sorridendo.

— Allora me lo concedete?

— A te, rispose Clara sbottonandosi il corpetto, t'accontento subito.

— Ed io corro a prendervi un altro abito.

Giulia si recò infatti alla guardaroba e tornò tosto con un magnifico abito di seta color grigio perla, scollato e senza maniche.

La fanciulla la guardava attonita.

— Ora vi vesto, disse la cameriera.

— Come! vuoi che indossi quest'abito?

— Sì, padroncina; è una mia idea.

— Mi pare una mascherata, disse Clara ridendo.

Si lasciò tuttavia vestire da Giulia che poi le cinse al collo del monile di perle e la costrinse a ornarsi dei gioielli preferiti e calzare i piedi in scarpettine di raso.

— Ebbene, sei contenta ora?

— Aspettate, non è finito.

La cameriera le gettò sulle spalle un mantello, dicendole:

— Ed ora venite con me.

— Dove?

— Al padiglione del signor Lebel, disse Giulia sorridendo misteriosamente.

— Sei pazza!

— Vedrete da qui a poco che sono nel pieno possesso delle mie facoltà mentali.

— Sarebbe un'indiscretezza.

— Tant'è, venite.

— Ma, e la chiave del padiglione?

— Ne ho una, anzi due, che ho trovate cercandole in un armadio dietro le indicazioni del maestro di casa.

Pur suo malgrado Clara si lasciò condurre, ed entrambe entrarono in breve nel padiglione, dopo avervi aperta la porta principale con una delle chiavi che Giulia aveva in tasca. Salirono la scala e si trovarono nella camera dell'artista.

Clara diede un'occhiata al letto, agli altri mobili e più specialmente al tavolo ingombro di libri, di carte diverse, e al quale non osava d'accostarsi.

Poi si volse a Giulia con uno sguardo interrogatore.

— Ascoltatemi, padroncina: da lungo tempo mi pungeva la curiosità di sapere in che cosa il signor Lebel occupasse il tempo, quando passava le giornate intere, e talvolta anche le sere, chiuso nel padiglione. «Deve scrivere certo le sue memorie, forse anche un romanzo», dicevo fra me e me. Ma non [illegible] volta il sonno.

«Volli soddisfare la mia curiosità, e sei settimane or sono chiesi la chiave del padiglione a Simeone, ma [illegible] Venni in questa stanza, [illegible] insomma nessun scritto. Volli allora aprire quella porta, da cui s'entra nella più bella camera del padiglione — impossibile.

«Perchè dunque il signor Lebel la teneva chiusa? mi domandai.

«Seppi dal maestro di casa che di tutti gli usci del padiglione doveva esservi una doppia chiave. Cercai, e come v'ho detto, trovai, in un armadio ove di chiavi ce n'è un centinaio a dir poco, e la scorsa domenica aprii la porta famosa e vidi...

— Che cosa?

— Ciò che voi stessa vedrete.

Così dicendo, aperse la porta, esclamò:

— Entrate, signorina, e guardate!

Clara mandò un grido acuto, ed [illegible] e un singhiozzo le salì alla gola.

— Il mio ritratto!

— Ebbene, che ne dite? Non è bello e rassomigliante? E dire che l'artista l'ha fatto a memoria, senza l'aiuto da una fotografia, [illegible] che ne avrebbe fatto.

— Oh! mio Dio, mio Dio! mormorò Clara; incapace di staccare gli occhi da quella pittura che riproduceva le sue fattezze sì mirabilmente, che le pareva di mirarsi in uno specchio.

Giulia intanto le aveva tolto il mantello che le copriva le spalle.

— E quel monile di perle, padroncina mia, essa riprese, e quei gioielli, non sono i vostri? Non sono eseguiti alla perfezione?

— E' una meraviglia!

— Certo come pittura; ma quanto amore nell'opera dell'artista! [illegible] E adesso dubiterete ancora?

— Ah! Giulia, Giulia! esclamò la giovinetta scoppiando in lagrime, [illegible]

— Eh! non è di colore che [illegible] mettono in piazza [illegible] fanno chiasso.

— Sai, in questi ultimi giorni, [illegible] anche alle tre del mattino — specialmente in questa stanza; si vede che egli lavorava intorno al mio ritratto.

La cameriera scosse il capo.

— Sono due mesi che esso è tale e quale lo vedete.

— Eppure..

— Ho osservato anch'io che il signor Edoardo prolungava la veglia fino ad ora tarda; ma credo piuttosto che stesse in contemplazione dinanzi all'opera sua, dimenticando il tempo, forse piangendo, indirizzando alla vostra imagine le parole che non ardiva pronunciare dinanzi all'originale.

La fanciulla sospirò, e china la testa, rimase pensosa.

Passarono alcuni minuti.

D'improvviso si fecero udire squilli di campana.

— Una visita, disse la cameriera: chi mai può essere?

— Non so, [illegible]

— Volete che vada a vedere?..

— No, torniamo presto al castello. [illegible]

(continua)